fondazione natale capellaro

bilancio sociale 2016

Anno 2016: anno della crisi.

La Fondazione Natale Capellaro si trova a dover affrontare uno dei periodi più problematici della sua storia. Rischia di non avere più una sede dove proseguire le molteplici attività didattiche, di divulgazione e promozione del territorio nel quale è nata.

E il territorio si mobilita, risponde, difende pubblicamente ciò che ormai è diventato, per molti, un bene comune.

Numerosissime le offerte di aiuto: ognuno cerca di offrire e proporre quello di cui dispone.

E, purtroppo, alla fine di questo anno ancora non si intravede la soluzione adeguata.

Ma, come ormai si è dimostrato più volte nell'ultimo decennio, la criticità è stata trasformata in opportunità.

La necessità di dover cambiare sede al Laboratorio Museo Tecnologic@mente ha fatto sì che nascesse un nuovo progetto culturale.

Progetto che è la naturale evoluzione di ciò che è stato creato in questi anni.

Progetto che coinvolgerà un gran numero di associazioni, enti e persone per poter far crescere e rafforzare maggiormente le nostre radici.

Sicuramente questo progetto, grazie ai suoi contenuti e alle sue idee, troverà casa. E altrettanto sicuramente segnerà l'inizio di una nuova vita e non un banale trasferimento di salvataggio.

Per questo, in qualità di Presidente, e a nome di tutta la grande squadra che rappresento, ringrazio anticipatamente tutti coloro che ci aiuteranno a perseguire questo nuovo e esaltante obiettivo, che racconteremo nel prossimo bilancio sociale.

Luciano Iorio

Presidente Fondazione Natale Capellaro

indice

identità 1

natale capellaro 1

la fondazione 3

la storia 8

valore creato 14

un progetto per ivrea 14

appello per la sede 23

relazione sociale 29

ivrea e unesco 29

territorio e canavese inside ad alba 34

collaborazioni 37

rassegna facebook 44

grazie a ... 58

rendiconto 60

In copertina: “un museo è …” di emanuela giulietti

IDENTITÀ

NATALE CAPELLARO

La fama di Natale Capellaro, geniale progettista, è legata a tante macchine meccaniche, non solo da calcolo. Ma il suo nome richiama subito alla mente le due calcolatrici da lui progettate, la Divisumma 24 e la Tetractys (entrambe uscite nel 1956), che per almeno un decennio hanno fatto la fortuna della Olivetti, consegnandole la leadership mondiale nel calcolo meccanico.
I margini di guadagno conseguiti grazie al genio di Capellaro hanno consentito all'azienda di generare alti profitti e ad Adriano Olivetti di sperimentare con successo il suo modello industriale e sociale alternativo.

http://www.museotecnologicamente.it/natale-capellaro/

3 dicembre 1962, nel giorno del conferimento a Natale Capellaro della Laurea ad Honorem:

"Se io rievoco oggi la mia carriera davanti a voi è perché in un certo senso la considero esemplare e certamente singolare. Questa singolarità della mia sorte che mi ha portato a diventare, da semplice operaio, Direttore Generale, senza altri titoli se non la mia inclinazione per la meccanica, deriva in gran parte dalla singolarità dell'ambiente in cui mi sono trovato ad operare.
Se io, nel campo della progettazione di macchine meccanografiche, ho qualche merito, che oggi l'Università di Bari ha inteso riconoscere solennemente, molti meriti ha anche la Società Olivetti, gli uomini che la dirigevano all'epoca del mio esercizio e quelli che la dirigono oggi. Essi hanno permesso che le qualità di

cui sono dotato trovassero le condizioni più favorevoli al loro sviluppo.
Non è un caso troppo comune, giacchè le qualità di un progettista, qualità intuitive, creative, hanno bisogno per fiorire, come quelle dell'artista, di un clima di libertà e fiducia….

I congegni meccanici, la loro funzione cinematica, la loro possibilità esecutiva, mi avevano sempre attratto. Avevo passato molte ore a studiare camme, a disegnare leve, a far correre la mia immaginazione dietro le infinite possibilità di combinazioni che uno schema di congegno può offrire.
Le avevo studiate bene (le macchine della concorrenza) ma sentivo che esse erano ancora lontane da quell'ideale che già avevo nella mente e che non potevo ancora perseguire sul piano pratico….

La formazione di una equipe agguerrita di giovani tecnici pieni di ingegno e di volontà mi sembra essere lo scopo più degno di chi, come me, è arrivato alla maturità degli anni e al successo….

E i miei collaboratori hanno con me coscienza che la società Olivetti non è una mera impresa industriale e commerciale bensì anche una scuola di civismo, una centro propulsore di attività culturali e scientifiche secondo l'impronta non cancellabile che le hanno dato i suoi iniziatori"

L'esempio di Natale Capellaro (il semplice operaio che diventa Direttore Generale Tecnico dell'Olivetti e ingegnere ad honorem, grazie al proprio genio di progettista e alla propria tenacia) può essere di stimolo in particolare per i giovani, per trasmettere l'idea:

- di studio e lavoro in cui essere protagonisti e non fruitori passivi
- del valore, anche economico, delle passioni
- della possibilità concreta e sempre presente di costruire e migliorare il proprio futuro coltivando i propri talenti
- del valore espressivo, soggettivo, persino poetico di un'invenzione, un'intuizione o anche "solo" di un lavoro ben fatto
- infine, del valore della sobrietà e dell'umiltà (sull'adagio olivettiano: "Primo saper fare; poi fare; poi, al limite, far sapere").

Ponte Passerella intitolato a Natale Capellaro

Sabato 12 ottobre 2013 si è svolta a Ivrea la festa di inaugurazione del nuovo Ponte Passerella ciclo pedonale sul fiume Dora Baltea. Insieme al Sindaco della Città di Ivrea Carlo Della Pepa, moltissime le autorità presenti ma anche centinaia di cittadini e decine di associazioni.

La passerella è nata per unire due parti della città prive di collegamento diretto, quali il centro storico e l'area ex Montefibre, sede di importanti servizi per i cittadini (come il tribunale e il poliambulatorio) di uffici e di attività commerciali, fornendo nel contempo l'occasione per la riqualificazione della sponda sinistra della Dora Baltea mediante la creazione di un percorso verde.
La passerella è stata intitolata a Natale Capellaro, il geniale progettista che ha reso l'Olivetti leader mondiale nel calcolo meccanico.

" … Abbiamo la presunzione di pensare che, con questo ponte, i cittadini, possano godere di più del fiume, del parco limitrofo e godersi un pò di tempo libero, in un posto bello della città. Intitoliamo a Natale Capellaro questo ponte, poiché ha fatto grande il nostro territorio e l'Olivetti, con l'invenzione di molte macchine di calcolo "
Carlo Della Pepa, Sindaco di Ivrea

LA FONDAZIONE

La Fondazione Natale Capellaro è nata nell'autunno 2008 con l'obiettivo di promuovere la conoscenza del genio innovatore di Natale Capellaro, dei valori olivettiani e più in generale della cultura tecnico scientifica.
Dalla vita e dall'approccio pragmatico e idealista al tempo stesso di Natale

Città di Ivrea

FONDAZIONE NATALE CAPELLARO

In omaggio a

Natale Capellaro

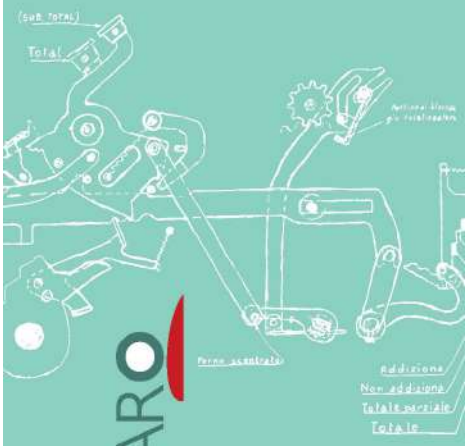
L'Amministrazione del Comune di Ivrea ha voluto dedicare questo ponte passerella a Natale Capellaro, il geniale progettista che ha reso l'Olivetti leader mondiale nel calcolo meccanico.

"... Abbiamo la presunzione di pensare che, con questo ponte, i cittadini possano godere di più del fiume, del parco limitrofo e godersi un po' di tempo libero, in un posto bello della città. Intitoliamo a Natale Capellaro questo ponte, poichè ha fatto grande il nostro territorio e l'Olivetti, con l'invenzione di molte macchine di calcolo".

Carlo Della Pepa, Sindaco di Ivrea, 2013

Crediamo che l'esempio di Natale Capellaro,
il semplice operaio che diventa
Direttore Generale Tecnico dell'Olivetti
e ingegnere *ad honorem*, grazie al proprio genio
di progettista e alla propria tenacia,
può essere di stimolo in particolare per i giovani,
per trasmettere l'idea: di studio e lavoro
in cui essere protagonisti e non fruitori passivi;
del valore, anche economico, delle passioni;
della possibilità concreta e sempre presente
di costruire e migliorare il proprio futuro
coltivando i propri talenti;
del valore espressivo, soggettivo, persino poetico
di un'invenzione, un'intuizione
o anche "solo" di un lavoro ben fatto;
infine, del valore della sobrietà e dell'umiltà
(sull'adagio olivettiano: "Primo saper fare; poi fare; poi, al limite, far sapere").

*Questo totem è stato donato alla Città di Ivrea
dalla Fondazione Natale Capellaro,
costituita in memoria di Natale Capellaro
(Ivrea, 22 dicembre 1902 - 1977)
progettista e ingegnere honoris causa
della "Società Ing. C. Olivetti & C. s.p.a.".*



NATALE CAPELLARO

Capellaro, la Fondazione prende spunto per le proprie attività. Ispirandosi anche ai principi dell'Interaction design, community approach e ubiquitous museum, la Fondazione Natale Capellaro rivolge la sua attenzione principalmente ai bambini e ai giovani, con l'obiettivo di favorire e promuovere: la promozione dei contenuti del Laboratorio Museo e della cultura tecnico-scientifica, con particolare riferimento alle scuole; la valorizzazione del patrimonio tecnologico e industriale, locale e nazionale; la diffusione e l'applicazione dell'uso ragionato delle nuove tecnologie in classe, con progetti didattici studiati per ogni fascia d'età.

http://www.museotecnologicamente.it/fondazione/

Costituzione

Il 5 settembre 2003 è stato costituito il Comitato denominato "Comitato Fondazione Natale Capellaro" avente gli scopi di costituire la "Fondazione Natale Capellaro" e di redigere il progetto per la realizzazione del Museo.
Il 26 novembre 2005 è stato inaugurato il Museo Tecnologic@mente.
Il 26 settembre 2008 è stata costituita la Fondazione Natale Capellaro, in memoria di Natale Capellaro, progettista e ingegnere honoris causa della società "Ing. C. Olivetti & C. s.p.a.".
Il 16 gennaio 2009 la Fondazione Natale Capellaro ha ottenuto il riconoscimento giuridico regionale (art. 14 del d.p.r. 616/77).

La missione

La Fondazione si prefigge la conservazione, la diffusione della conoscenza e la promozione del patrimonio culturale del territorio inerente alle tecnologie meccaniche ed elettroniche dello scrivere, del calcolo, dell'elaborazione dei dati e delle scienze dell'informazione e della comunicazione a partire dall'inizio del XIX° secolo, in ciò avvalendosi particolarmente di un Museo finalizzato allo scopo. Il Museo è destinato ad accogliere le esperienze, gli studi e le realizzazioni più significativi delle principali aziende mondiali e in particolare della "Ing. C. Olivetti & C. S.p.A." nei campi dell'informazione, della comunicazione, dello scrivere e del calcolo; e qualificato dall'essere:

- vivo, dovendo il patrimonio museale caratterizzarsi da una connessione oltre che con i risultati scientifici già raggiunti anche con

le prospettive future ("spazi-futuro"), così da stimolare la fantasia e la creatività dei fruitori;

- interattivo, consentendo oltre all'analisi teorica e virtuale di meccanismi, congegni, dispositivi e strumenti, anche quella concreta negli "spazi-laboratorio";
- creativo, dovendo consentire la progettazione, costruzione e sperimentazione di nuove soluzioni, forme e sistemi attraverso mezzi di rappresentazione virtuale della realtà e mezzi di realizzazione pratica negli "spazi-atelier";
- aperto, in quanto collegato a Università, Politecnico e centri di ricerca pubblici e privati;
- giovane, in quanto dedicato soprattutto ai giovani, anche con la predisposizione di percorsi e iniziative appositamente elaborati per le nuove generazioni;
- a struttura didattico-divulgativa, con la previsione di manifestazioni culturali, mostre, convegni, corsi.

I valori

I fondatori credono che il grande valore del patrimonio culturale consista anche nel profondo senso di identificazione, di appartenenza e di cittadinanza, che stimola la creatività delle generazioni presenti e future con la presenza e la memoria del passato.
I fondatori credono che il nostro patrimonio culturale e tecnologico possa in questo modo dispiegare la sua funzione civile, sempre più necessaria ed essenziale di fronte alle crescenti sfide del futuro.
Le attività della fondazione sono rivolte principalmente alle nuove generazioni e hanno lo scopo di stimolare nei giovani un'attenzione orientata al presente e al futuro delle tecnologie e al loro potere d'incidenza sulla vita quotidiana.

Fondatori e organi sociali

Fondatori: Alice Biancotto, Angelo Canale Clapetto, Francesco Emiliani, Luciano Iorio, Siro Nocentini, Matteo Olivetti, Vittorio Pasteris, Giuseppe Rao, Laura Salvetti, Piero Adolfo Salvetti, Marco Salvetti, Carlo Torchio e Luigino Tozzi.

Consiglio di Amministrazione: Angelo Canale Clapetto, Giovanni Cucco, Francesco Emiliani, Luciano Iorio, Siro Nocentini, Reginaldo Palermo, Vittorio Pasteris, Andrea Peretto, Piero Adolfo Salvetti e Marco Salvetti.

Presidente della fondazione: Luciano Iorio.
Vicepresidente della fondazione: Andrea Peretto.

Revisori dei conti: Ilaria Cinotto, Alessandro Sabolo e Emilia Sabolo.
Presidente del Collegio dei Revisori dei conti: Emilia Sabolo.

Sottoscrittori Benemeriti:

Persone fisiche o giuridiche che hanno sottoscritto una delle quote proposte dal Comitato Fondazione Natale Capellaro nell'anno 2008 in vista del riconoscimento in persona giuridica della costituenda Fondazione.
I Sottoscrittori Benemeriti hanno contribuito in modo determinante alla formazione del patrimonio prescritto per il riconoscimento della Fondazione. Il loro nome è iscritto nell' Albo Ufficiale dei Sottoscrittori Benemeriti, che è stato inserito nell'atto costitutivo della Fondazione.

LA STORIA

2002

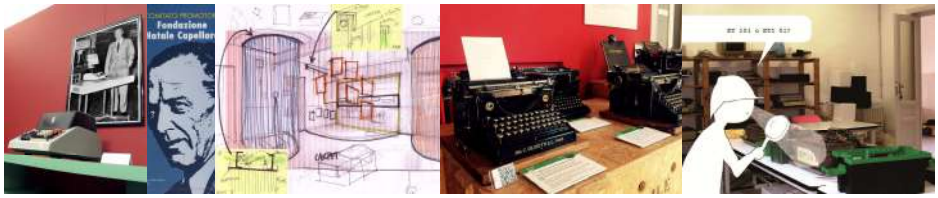
Convegno "Il Centenario della nascita di Natale Capellaro" e mostra "Le macchine sapienti di Natale Capellaro"

2003

Costituzione del "Comitato Fondazione Natale Capellaro"

2004

Ricostruzione in piazza di Città a Ivrea del reparto di montaggio della macchina per scrivere Olivetti M40



2005

Opere edilizie e impiantistiche per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e il superamento delle barriere architettoniche dei locali del laboratorio-museo "Tecnologic@mente"

Apertura del laboratorio-museo "Tecnologic@mente"

2006

Inizio dell'attività didattica con le scuole, nei laboratori del "Gioc@impara"

2007

“Ubiquitous Museum” per le scuole primarie e secondarie di Piemonte e Valle d’Aosta, con i laboratori didattici "L'albero genealogico" e "Un detective al museo" (anno scolastico 2007/2008) e "L'immagine raccontata" e "L'inventore" (2008/2009)

Pubblicazione della trilogia di Giuseppe Silmo: "M.P.S. Macchine per scrivere Olivetti e non solo. Memorie di un venditore di macchine per scrivere" (2007) , "M.D.C. Macchine da Calcolo Meccaniche Olivetti e non solo. Natale Capellaro. Il genio della Meccanica" (2008) e “Olivetti e l’elettronica. Una storia esemplare” (2010)

2008

Costituzione della “Fondazione Natale Capellaro”. Nel 2009 la fondazione ottiene il riconoscimento giuridico regionale

Mostre “E poi ... venne l’Olivetti. Il mondo dell’ufficio prima del 1908” (2007) e "La Programma 101 e il cembalo scrivano, due primati italiani" (2008) , in occasione del centenario della società Olivetti

2009

Progetto “Ambiente e Tecnologia” con l'artista Gianni Depaoli: mostra "Allarme Ambiente" e laboratori didattici per le scuole

2010

Inaugurazione della sala di “Tecnologic@mente” dedicata alla storia dell'elettronica e al calcolatore Olivetti Elea 9003

Progetto “Arte e Tecnologia”: con l'artista Claudio Rotta Loria, mostre "Equatori e altro. Percorsi intorno alla rotondità" (2010) e "Anche il bianco

è un colore" (2014) e laboratori didattici per le scuole; con l'artista Stefania Ricci, mostra "L'occhio e la mente" e laboratori didattici per le scuole (2012)

2011

Laboratorio di scrittura creativa per i bambini al festival "Architettura in Città", per inventare l'incipit di una storia dal titolo "L'Ivrea che sarò"

2012

All'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, 50° del conferimento della laurea ad honorem a Natale Capellaro

2013

Al Palazzo del Quirinale di Roma, partecipazione alla "Cerimonia di apertura dell'anno scolastico 2013-2014" in presenza del Presidente della Repubblica

A Ivrea, inaugurazione del ponte passerella ciclo pedonale sulla Dora Baltea, intitolata a Natale Capellaro

2014

All'Auditorium Parco della Musica di Roma in occasione della "Maker Faire", partecipazione alla mostra "Make in Italy"

"Tecnologic@mente" ha ospitato sala stampa, segreteria organizzativa e accoglienza agli ospiti (2013 e 2014) e alcuni eventi (2013-2016) di "La Grande Invasione. Festival Della Lettura"

2015

Realizzazione di "Le mani pensanti", kit formativo online e mostra itinerante per raccontare la storia della Olivetti, una delle imprese più affascinanti del Novecento

Evento "50.10" a Ivrea, per celebrare 10 anni del Museo-Laboratorio Tecnologic@mente e 50 anni della Olivetti Programma 101
http://www.museotecnologicamente.it/1050/

A Roma, il Presidente del Consiglio riceve a Palazzo Chigi la P101 e i suoi inventori Gastone Garziera e Giovanni De Sandre

Attività di sostegno didattico-integrativo e laboratori didattici rivolti agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (2015 e 2016), in collaborazione con l'Associazione Disleporedia

2016

La Fondazione Capellaro è uno dei tre partner culturali inseriti nel piano di gestione per la candidatura Unesco della Città di Ivrea, per la didattica e la comunicazione ai giovani

Al Palazzo Banca d'Alba di Alba, mostra itinerante "Le Mani Pensanti" e laboratorio didattico "il taccuino di Fenoglio" , in collaborazione con Canavese Inside

Corsi di formazione d'Arte dedicati agli insegnanti, in collaborazione con l'Associazione Gessetti Colorati

Bilanci sociali

http://www.museotecnologicamente.it/storia-bilanci/

THE NEW No. 2 HAMMOND
FABBRICATO IN ITALIA
FRAGILE

NON
CAPOVOLGERE
ALTO

VALORE CREATO

"Vera grande sfida dei prossimi mesi sarà la riflessione che dovrà essere giocoforza fatta sulla sede del museo: occorrerà valutare come e dove continuare la nostra missione di racconto e condivisione dei valori della Olivetti, di Ivrea e della sua popolazione in modo da renderla accessibile al maggior numero di persone possibile, per non dimenticare e, soprattutto, per far tesoro della nostra storia trasformandola in trampolino verso un futuro di nuovo grande, diverso, ma grande"
Barbara Ghella. Presidente Fondazione Natale Capellaro. Bilancio Sociale 2015

IL PROGETTO PER IVREA"UN POLO DI INNOVAZIONE CULTURALE A PALAZZO GIUSIANA"

LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'UOMO
UN LUOGO DOVE SI IMPARA FACENDO E SI CONDIVIDONO COSÌ LE CONOSCENZE
Nel progetto, elaborato dalla Fondazione Capellaro per la Città, si presenta una proposta per realizzare, presso il Palazzo Giusiana di Ivrea, un centro di innovazione culturale che possa ospitare - e nel quale si trovino così ad interagire - i numerosi enti, associazioni e fondazioni che già esistono ed operano nel nostro territorio, accomunati da interessi ed ambiti di attività tra loro affini.

Un polo di innovazione culturale con lo scopo di :
- trasmettere la memoria del passato
- supportare lo sviluppo e l'intraprendenza dei giovani
- decifrare il nuovo mondo del lavoro

Uno spazio che possa accogliere :
- mostre permanenti e temporanee, conferenze e eventi
- il Laboratorio-Museo Tecnologic@mente
- attività didattiche rivolte a bambini, ragazzi, insegnanti e aziende
- associazioni ed enti no profit

Un ambiente versatile e dotato di :

- aree espositive temporanee e permanenti
- spazi per riunioni, incontri, workshop e eventi
- aule-laboratorio per la didattica
- spazi per i progetti: uffici e openspace

Un luogo concepito per favorire l'incontro delle persone mentre stanno svolgendo la propria attività, per facilitare così lo scambio delle esperienze. E con un sito web - funzionante secondo il modello dell'open source - che renda disponibili a tutti gli interessati i progetti che si stanno sviluppando e realizzando nel polo di innovazione culturale, e dove si accumuli così la conoscenza maturata.

Il progetto è stato consegnato al Dottor Carlo Della Pepa, Sindaco della città di Ivrea, a ottobre 2016

Idee e spunti del progetto

POLO DI CULTURA. TERRENO DI COLTURA

Ci piacerebbe realizzare uno spazio di una piccola comunità che promuova lo sviluppo del nostro territorio:

- sviluppo culturale
- sviluppo delle competenze
- sviluppo turistico
- sviluppo industriale

SVILUPPO "OLIVETTIANO" DELLO SPAZIO

L'idea base del nostro progetto è di proporre uno sviluppo "olivettiano" di questo spazio secondo questi principi:

- lo spazio sarà ambiente e terreno di cultura e di coltura
- sarà un contesto dove le scuole potranno incontrare anche le imprese e integrarsi sinergicamente con la cultura e, più in generale, con la comunità
- il recupero, l'allestimento e la destinazione d'uso degli spazi avverrà per "ampliamenti" in esito ad un processo fecondo di crescita, maturazione e sviluppo
- lo spazio diventerà luogo dinamico in cui si potrà rappresentare plasticamente il rapporto pubblico-privato, dall'atrio pubblico e

neutro ai laboratori per le scuole e con le aziende, passando per spazi ad uso comune per progetti, formazione, incontri, presentazioni

IL MUSEO DIVENTA LABORATORIO PERMANENTE

Non bastano i prodotti che si espongono.
Serve lavorare in rete con il territorio, saperne intercettare storie, emozioni, saperi, esperienze.
Serve diventare, in sostanza, un laboratorio permanente in cui le idee e le passioni della comunità trovino lo spazio per trovarsi, mescolarsi, arricchirsi reciprocamente.

IL PUBBLICO

Il pubblico si deve riappropriare degli spazi espositivi, divenendo fruitore e divulgatore allo stesso tempo (avendo, ad esempio, la possibilità di fotografare liberamente tutte le macchine esposte per poi produrre album personalizzati).
Ad accompagnare i visitatori nel percorso espositivo non sono "guide" nel senso classico del termine. a fare da "ciceroni" sono i volontari della associazione tecnologic@mente amici che hanno vissuto in prima persona capitoli significativi e straordinari della storia di cui parlano. i loro racconti diventano anche audio-guide.

I LABORATORI DIDATTICI

I laboratori sono rivolti prima di tutto alle scuole e alle nuove generazioni.
Giochi, esperimenti, attività per imparare assieme la grande lezione olivettiana: la tecnica è uno strumento al servizio della persona, della sua sensibilità, della sua natura unica e irripetibile.
Tema privilegiato è la tecnologia, la sua storia, l'impatto dell'innovazione sulla vita quotidiana, più in generale la sua conoscenza per un utilizzo maturo e consapevole.

CRITERI DI PROGETTAZIONE DEI LABS

La progettazione dei laboratori didattici si ispira ai seguenti criteri e principi :

- imparare facendo: "se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio

capisco”

- imparare attraverso il gioco: già applicato negli asili nido e scuole dell’infanzia create da Adriano Olivetti
- ricomporre il sapere con il fare: processo che i pedagogisti definiscono “sviluppo delle competenze”
- apprendimento cooperativo: apprezzamento delle competenze di carattere sociale, affettivo ed emotivo
- scuola attiva: numerosi documenti scolastici pongono l’accento più sul tema della cittadinanza attiva che sui contenuti dell’istruzione

“LE MANI PENSANTI”

Nella parte di esposizione “Le Mani Pensanti" vogliamo mettere in mostra il racconto della laboriosità, della creatività e dell’innovazione che hanno reso unico e continuano a distinguere il nostro territorio.

“Le Mani Pensanti" narra la storia della olivetti, una delle imprese più affascinanti del novecento.

“Le Mani Pensanti" narra il presente delle imprese che operano oggi in canavese, creano lavoro, fanno innovazione ed esportano conoscenze, prodotti e servizi.

UNA NUOVA IDEA DI LAVORO

“Le Mani Pensanti" vuole soprattutto promuovere una nuova idea di lavoro, inteso non soltanto come "posto" o "occupazione", ma come intrapresa, avventura, modo e mondo attraverso il quale poter esprimere se stessi pienamente.

POLO DI OSPITALITÀ E COLLABORAZIONI

Vorremmo lavorare con e per gli altri, fare parte di piani di valorizzazione territoriale, progetti condivisi, reti attive e da attivare.

Lo spazio non sarà solo destinato ad ospitare esposizione e laboratori, ma dovrà diventare un nuovo polo culturale per la città, dove altre associazioni ed enti no-profit eporediesi potranno svolgere i propri progetti e le proprie attività in sinergia tra loro, in un processo, così, di reciproca contaminazione.

LE PERSONE AL CENTRO

Il polo culturale dovrà diventare uno spazio dove al centro saranno le persone, in modo che:

- persone con interessi in comune possano promuovere nuovi progetti e attività in collaborazione
- la comunicazione tra le persone sia favorita dalla loro vicinanza e dalla condivisione

dello stesso ambiente

- la trasmissione di informazioni e conoscenza possa avvenire anche informalmente, negli intermezzi di lavoro e nelle pause caffè

IDEARE, PROGETTARE, REALIZZARE, SVILUPPARE, PROMUOVERE INSIEME

Mostre temporanee a tema con l'Archivio Storico Olivetti, promuovere proiezioni e incontri dedicati con la Fondazione Cinema di Impresa, convegni in collaborazione con la Fondazione Adriano Olivetti e con le Spille Oro Olivetti.

Con queste associazioni e con il Club per l'Unesco di Ivrea verranno realizzati e proposti percorsi di studio e approfondimento sui temi legati alla candidatura Unesco di "Ivrea Città Industriale del XX secolo" a patrimonio dell'umanità, in coerenza con quanto descritto e definito nel piano di gestione della candidatura.

In prosecuzione e continuità con le attività svolte in collaborazione con il Museo Garda di Ivrea e l'associazione Gessetti Colorati, verranno ampliate le proposte didattiche per le scuole con la realizzazione di nuovi laboratori.

Verranno messi a fattor comune non solo le competenze e il metodo di lavoro ma anche gli spazi fisici dei due musei.

Questo percorso verrà "facilitato" dalla vicinanza anche fisica delle due strutture, permettendo lo sviluppo del polo culturale che insisterà nell'area di Piazza Ottinetti.

Con le associazioni Disleporedia e Gessetti Colorati si potranno promuovere incontri di formazione per tutor qualificati nello svolgimento di attività didattico-integrative rivolte agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

A sostegno delle famiglie con ragazzi DSA, verrà garantita l'apertura di uno sportello di consulenza gratuita (con la presenza di insegnante, di una psicologa e di un esperto di normativa scolastica).

I laboratori didattici di Tecnologic@mente offerti alle scuole verranno progettati in modo che la fruizione del laboratorio (schemi e modalità di apprendimento) coinvolga i ragazzi DSA insieme alla classe intera.

Sarà possibile organizzare percorsi di formazione per insegnanti delle scuole del territorio (e non) insieme all'associazione Gessetti Colorati.

Un percorso formativo che già sta suscitando interesse è il corso "saper leggere l'opera d'arte" , rivolto ai docenti della scuola primaria e secondaria di 1° grado. Sinora ha coinvolto più di cinquanta insegnanti a Tecnologic@mente, è stato recentemente replicato a Catania presso la sede di "La Tecnica della Scuola" , e altre

sessioni sono in programma in questo anno scolastico.
Verranno rafforzati e ampliati i rapporti di collaborazione con l'associazione Liberi di Scegliere (ideatori e organizzatori della Grande Invasione, il maggior evento culturale cittadino).
Tecnologic@mente ha collaborato per la realizzazione di questo grande evento fino dalla prima edizione e con la possibilità di avere nuovi spazi fruibili in centro città si potranno aumentare il numero di appuntamenti e gli eventi ad essi correlati.

MANIFESTAZIONI DI INTERESSE
Nove associazioni o enti no-profit hanno manifestato il proprio interesse al nostro progetto, e a collaborare con noi.
Ci hanno inviato una lettera di intenti a partecipare al progetto "Un polo di innovazione culturale a Palazzo Giusiana " :

- Archivio Nazionale Cinema Impresa
- Associazione Spille d'Oro Olivetti
- Associazione Archivio Storico Olivetti
- Club per l'Unesco di Ivrea
- Fondazione Adriano Olivetti
- Associazione Culturale Liberi di Scegliere
- Tecnologic@mente Amici
- Associazione Gessetti Colorati
- Associazione Disleporedia

Un'ipotesi di intervento

A cura del Professor Enrico Morteo

ESPORRE
I materiali da esporre sono quelli che fanno parte delle collezioni del museo, ma possono anche essere prestiti e fondi che il museo custodisce ed ospita nell'ambito di collaborazioni instaurate con altre realtà culturali di Ivrea o per volontà di singoli collezionisti.

COMUNICARE
Approfondimenti puntuali potranno assumere la dimensione di vere e proprie mostre temporanee che si candidano a diventare il più importante momento di comunicazione del museo stesso e vetrina privilegiata delle proprie attività.

Fondazione Natale Capellaro - Museo Tecnologic@mente

POLO DI INNOVAZIONE CULTURALE

PALAZZO GIUSIANA

Ivrea - Via dei Patrioti

Fondazione Natale Capellaro - Museo Tecnologic@mente

POLO DI INNOVAZIONE CULTURALE

PALAZZO GIUSIANA

Ivrea - Via dei Patrioti

PIANTE DESTINAZIONI D'USO

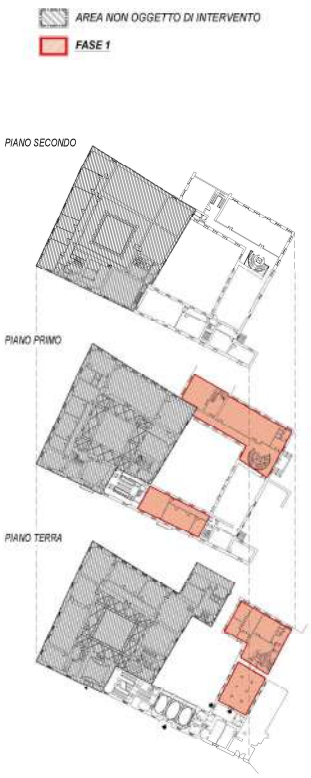
PIANO SECONDO

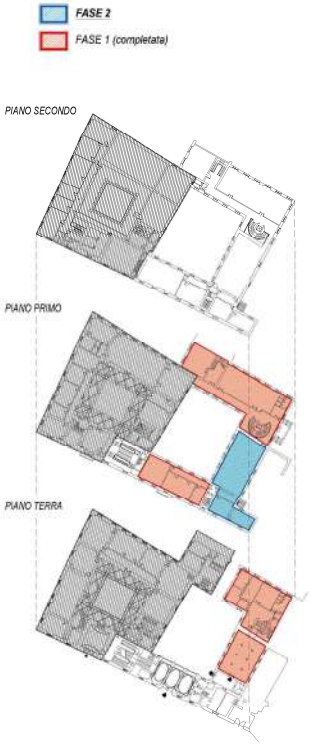
Fondazione Natale Capellaro - Museo Tecnologic@mente

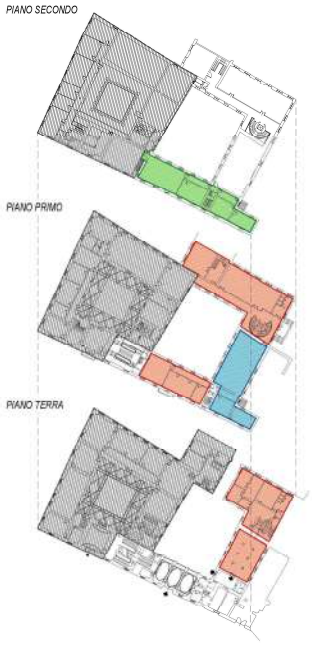
POLO DI INNOVAZIONE CULTURALE
PALAZZO GIUSIANA

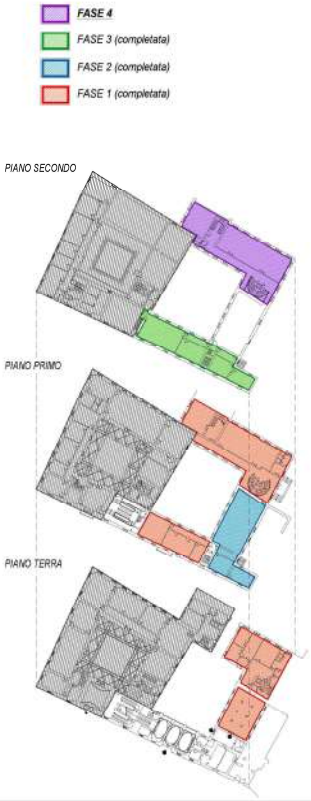
Ivrea - Via dei Patrioti

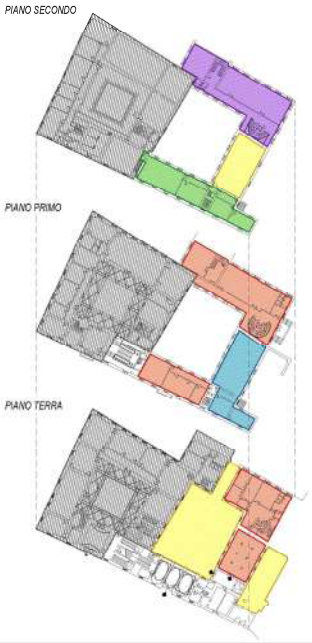
FASI DI INTERVENTO











Ogni mostra sarà espressione di un tema particolare e sarà affiancata da momenti di studio e approfondimento (convegni, letture, proiezioni…) che si offriranno quali occasioni di apertura e stimolo verso la comunità di Ivrea.

CONSERVARE
I laboratori di restauro saranno accessibili al pubblico, diventando così una parte dell'esposizione.
Sarà nei laboratori che la tecnologia si rivelerà come anello di congiunzione fra teoria e pratica, fra idea e realizzazione, fra scienza e comportamento.
Ciò trasforma il restauro da mera disciplina specialistica in un cruciale momento didattico in cui dare visibilità al funzionamento e al significato delle cose.

CONDIVIDERE
Se i laboratori di restauro saranno la prima e fondamentale aula informale del museo, alcune sale saranno allestite espressamente con lo scopo di dare forma visibile e giocosa ai fatti altrimenti misteriosi della tecnica.
Divertire per appassionare, giocare per imparare in veri e propri laboratori ludico-didattici.
Aule in cui ascoltare ma soprattutto fare e partecipare, diventare protagonisti di un gioco e di un racconto.

APPELLO ALLA CITTÀ PER LA SEDE. RISPOSTA DELLE ISTITUZIONI

Conferenza stampa

Un @Museo che agisce, ovvero un @Museo che stabilisce una connessione continua con la quotidianità, un @Museo che racconta e che al tempo stesso offre uno spazio di ascolto e di condivisione, attraverso la valorizzazione della creatività e la sperimentazione dell'ingegno.
Tutto questo è il Laboratorio-Museo Tecnologic@mente che in poco più di 10 anni di attività ha visto transitare oltre 24 mila persone; più di 2 mila studenti ogni hanno partecipano ai laboratori didattici proposti, 140 sono le iniziative nelle quali Tecnologic@mente è stato coinvolto, talvolta come promotore, altre volte come attore di uno storytelling invidiato da tutto il mondo.
Il Laboratorio-Museo Tecnologic@mente non è solo un @Museo, è un luogo dove la storia e l'attualità si incontrano e tendono a fondersi grazie ad un

"humus" intellettuale e tecnologico che solo sul territorio di Ivrea e del Canavese è possibile trovare. Il deposito di conoscenza si pregia del passato e diventa oggetto di studio e di interesse grazie alla continua sperimentazione che rendono Tecnologic@mente un valore per il territorio in termini economici e come incentivo alla creatività e all'ingegno. I laboratori didattici rappresentano infatti un'eccellente modello di sapienza condivisa, capace di aiutare le scuole del territorio, ma non solo, a riflettere su contenuti e metodi di insegnamento, consentendo loro di ripensare a percorsi didattici innovativi e più vicini alle mutevoli esigenze di una società che va sempre più di corsa, e che impone regole di mercato fortemente verticali, dove la specializzazione e la flessibilità sono condizioni imprescindibili di sviluppo.
Essere non basta, servono impegno, passione ma soprattutto una visione lungimirante attraverso la quale si inizi a pensare non più solo "ad un'economia dei beni" ma "ad un'economia del bene": il Laboratorio-Museo Tecnologic@mente è un bene prezioso non solo per il territorio di Ivrea e del Canavese, ma per chiunque voglia vivere e sperimentare il valore e la storia della tecnologia e della meccanica, che qui sono nate e si sono sviluppate secondo le visioni e le intuizioni di Adriano Olivetti. Esiste oggi un pericolo imminente: che il cuore di Tecnologic@mente smetta di battere a causa della mancanza di fondi utili a finanziare una nuova "casa". A fine anno infatti, cesserà il contratto di comodato gratuito, stipulato nel 2006 con l'Opera Pia Moreno, e, al momento, non vi è alcuna reale e sostenibile alternativa, che consenta al @Museo di proseguire la propria attività.
Per questo la Fondazione Natale Capellaro unitamente alle Associazioni che da sempre sostengono e lavorano insieme al Laboratorio-Museo Tecnologic@mente lanciano un appello alle Istituzioni locali, agli stakeholder economici ed impreditoriali, alla comunità nel suo insieme, affinché si riesca a trovare una nuova "casa" come luogo simbolo fra storia e leggenda, un laboratorio di contaminazione e di condivisione di idee e di visioni. Nessuna strada sarà lasciata intentata, compresa quella di una raccolta firme a sostegno di un nuovo cuore pulsante nel territorio "del sapere innovativo", perché tutto ciò che è racchiuso tra le mura di Tecnologic@mente non rappresenta solo un passato, ma è un fondamentale mentore per il presente e soprattutto per il futuro.
Comunicato stampa Fondazione Capellaro. 14 Giugno 2016

Confindustria Canavese

Il Museo Tecnologic@mente è un patrimonio che rappresenta nel mondo la cultura e la storia di Olivetti e del nostro territorio: l'appello di Confindustria Canavese affinché questo cuore pulsante non si arresti
Il Canavese è uno dei territori simbolo dell'innovazione e della visione imprenditoriale: i cambiamenti economico-industriali nel corso del tempo lo hanno trasformato ma quei valori legati al vivere l'impresa come parte di una comunità, quella vision aperta al mondo e alla continua sfida verso la novità, verso l'ingegno, verso la sperimentazione di nuovi modelli di

business, quella è rimasta, non è solo un ricordo, chi transita sul nostro territorio inevitabilmente la respira ancora.
Il Museo Tecnologic@mente è un patrimonio importantissimo per la nostra terra, in esso non ci sono solo le "macchine" che hanno fatto la storia dell'Olivetti, c'è il sapere e quei piccoli ma significativi "segreti" che rendono luoghi come questi unici al mondo.
Il rischio di una chiusura del Museo rappresenterebbe un danno per il presente e soprattutto per il futuro del nostro territorio; perché non pensare quindi ad un unico luogo in cui concentrare la memoria storica di Olivetti, presente oggi sul nostro territorio in modo del tutto destrutturato? Pensiamo ad un centro di eccellenza dove cultura, storia e fermento creativo si fondano, dove sia possibile respirare tutta la storia di Olivetti all'interno di un unico grande spazio, capace di risvegliare i cuori pulsanti dell'ingegno e stimolare idee e pensieri innovativi, il tutto esattamente dove tutto ebbe inizio.
Fabrizio Gea. Presidente di Confindustria Canavese. Ivrea, 14 giugno 2016

Ivrea. Per Tecnologic@mente, difesa bipartisan

La possibile chiusura del museo Tecnologic@mente approda domani (giovedì 23) in consiglio comunale con un ordine del giorno firmato da esponenti di maggioranza e minoranza. «Alcuni consiglieri, venuti a conoscenza della situazione - spiega Tommaso Gilardini - hanno contribuito a scrivere un documento in cui si chiede a sindaco di salvare quello che tutti considerano un patrimonio cittadino». Il caso del museo della Fondazione Capellaro era esploso nei giorni scorsi.
Dopo dieci anni di attività e 29mila persone coinvolte (e 15mila sono studenti) l'esperienza potrebbe arrivare al capolinea. Il problema principale è economico. Quest'anno scade il contratto di comodato gratuito con l'Opera Pia Moreno. Che, per continuare ad ospitare il museo chiede un affitto di 25mila euro. Che il museo, gestito dalla Fondazione, non ha.
Il documento, firmato da Borla, Carrain, Comotto, Olivetti, Perinetti, Tognoli e Gilardini, afferma con forza che il museo Tecnologic@mente è un presidio inalienabile. «Da oltre dieci anni - scrivono i consiglieri - racconta la storia dell'esperienza industriale e sociale che Ivrea e il Canavese hanno vissuto nel XX secolo, attraverso la custodia e l'esposizione delle macchine Olivetti che ne erano state un eccellente risultato e per rappresentare alcuni tra i valori principali che l'avevano resa possibile: le persone e le loro capacità di lavoro, creatività e innovazione; la tecnologia al servizio dell'uomo; l'impresa e il suo rapporto con la città, con il territorio».
«Considerato che - continua il testo - la sua presenza in città ha consentito di rendere le nuove generazioni attente e consapevoli oltreché permettere all'offerta turistica cittadina di avere un presidio storico e culturale di vitale importanza. Tale importanza si configura in un numero di visitatori superiore alle 30.000 persone».
«In tutti questi anni di attività - proseguono i consiglieri comunale - la città di Ivrea e gli enti strumentali dedicati alla cultura non hanno sostenuto

alcun costo grazie allo straordinario lavoro dei volontari e della disponibilità e del sostegno del mondo imprenditoriale, degli enti superiori e della curia vescovile».
E continuano: «Considerato infine che gli organi di stampa hanno rilanciato la situazione di difficoltà e il concreto rischio di continuità museale dovuto a un cambiamento delle condizioni vigenti e al conseguente aumento insostenibile dei costi fissi di gestione, il consiglio comunale ritiene che Tecnologic@mente sia un presidio inalienabile e faccia ormai parte del patrimonio culturale della città tutta e non solo della Fondazione Capellaro. Ed esprime il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalla Fondazione e dai volontari nel corso degli anni, augurandosi che il loro sacrificio non sia reso vano».
Franco Farnè. La Sentinella del Canavese. 23 giugno 2016

Spille d'Oro Olivetti

LA VOCE DELLE SPILLE D'ORO A SOSTEGNO DI TECNOLOGIC@MENTE, UN PATRIMONIO DI TUTTI NOI CHE RISCHIA DI CHIUDERE
L'incredibile, l'impensabile potrebbe succedere.
Un patrimonio cittadino, che da dieci anni rappresenta una ricchezza culturale non solo cittadina, ma per tutto un mondo che si rifà alla storia olivettiana e guarda al futuro, potrebbe cessare di esistere se non si trova subito una nuova sistemazione. Il tempo corre veloce, il 31 dicembre potrebbe finire un'esperienza che è molto di più di un museo, come sovente in termini estremamente riduttivi viene definita. In essa si radunano i saperi materiali, culturali, didattici, tecnici, innovativi e inventivi, cresciuti in un progetto dove l'uomo era al centro, che una generazione ha accumulato e che vuole trasmettere alle nuove generazioni, perché questo patrimonio, in cui tutti noi ci riconosciamo come cittadini di Ivrea, non vada perduto.
Perché sì, noi ci riconosciamo cittadini di questa città per i valori in cui essa ha vissuto, le cui testimonianze materiali occupano le nostre vie, come via Jervis definita da Le Corbusier "la più bella via del mondo". Per questi valori e per queste eccellenze architettoniche Ivrea sta partecipando alla candidatura dell'Unesco, di cui Tecnologic@mente è un'importante componente del Piano di Gestione, cioè di quel progetto che deve garantire il raggiungimento degli obiettivi. La sua fine sarebbe un colpo gravissimo al nostro senso di appartenenza a una città che non è in grado di preservare la propria grandezza passata e la voglia di futuro che ci ha insegnato Adriano Olivetti.
Più prosaicamente vorrei ricordare agli amministratori cittadini che questo sarebbe un grave danno economico oltre che morale, visto il grande numero di persone che Tecnologic@mente è in grado di portare a Ivrea. La didattica eporediese e del territorio subirebbe anch'essa un grave danno, visto l'impressionante catalogo didattico rivolto ai vari ordini di scuole, dove al centro c'è la creatività e l'innovazione.

Tutto questo è stato possibile per la grande passione e abnegazione delle persone, che hanno fatto di Tecnologic@mente un caso unico in Italia.
IVREA non tradire te stessa.
Giuseppe Silmo. Vice Presidente Associazione Spille d'Oro Olivetti. La Sentinella del Canavese. 22 giugno 2016

L'APPROFONDIMENTO

Tecnologic@mente, un museo da salvare e preservare

Bene al fatto che il consiglio comunale di Ivrea ha votato all'unanimità l'ordine del giorno in difesa del laboratorio-museo tecnologic@mente ma, una cosa deve essere chiara e sottolineata all'amministrazione comunale e alla Città: il nostro grido di aiuto non può e non deve tradursi in una semplice richiesta di aiuto economico temporale, ma bensì in un impegno di tutti mirato al rilancio di una realtà che ha un valore sostanziale per la nostra Comunità.

Questo si deve tradurre nella presa d'atto che il Museo è un bene utile alla città e che non solo deve essere mantenuto, ma rilanciato attraverso un progetto ambizioso che coinvolga l'intera comunità.

Guai ad accettare un semplice rimborso economico fine a se stesso!! E guai a cadere in una logica di temporeggiamento che porterà alla chiusura di una esperienza per poi eventualmente riproporla sotto altre spoglie. La logica dell'araba fenice non ci interessa. Il museo deve continuare, ma con una prospettiva progettuale e temporale che raggiunga i prossimi 10 anni. Attualmente tutti diamo per scontato che ci siano i musei, che ognuno di noi può visitarli come istituzioni pubbliche, che le esposizioni vengano cambiate e migliorate e che ci siano cataloghi e collezioni. Non esiste società umana in cui la gente non raccolga diversi oggetti, ma questo bisogno non risulta nei musei nè tantomeno nelle attività che in esso sono prodotte. La nostra storia evolutiva ha dato al Museo un posto di preminenza nell'attuale sistema sociale: un luogo dove l'uomo attua una riflessione su se stesso e sul suo ambiente, in senso allargato sulla realtà.

Non c'è società umana nel mondo in cui l'idea di museo non sia stata concepita e, al di sopra di un certo livello di ricchezza materiale, non sia stata realizzata.

La nascita dei musei è molto lontana nel tempo, anche se il ruolo si è evoluto nel corso dei secoli.

I musei erano detti, anche dalla gente comune fra VI e V secolo a.C., i cenacoli della setta dei Pitagorici, poichè i discepoli di Pitagora, che erano filosofi, matematici, politici, letterati e scienziati in genere, si riunivano in onore e sotto la protezione delle Muse.

Nel IV secolo, alla morte di Alessandro Magno, un suo compagno e generale, Tolomeo, divenuto re d'Egitto, con la collaborazione di un suo ministro, Demetrio del Falero, decise di costruire un complesso di edifici, giardini e strutture di servizio, per raccogliervi i migliori studiosi del tempo.

Veduta di Tecnologic@mente

Tale complesso di laboratori, fu chiamato museo probabilmente da Tolomeo II Filadelfo. Il luogo prescelto fu la città di Alessandria, appena fondata da Alessandro Magno e ancora in costruzione che divenne, ad opera dei Tolomei, la nuova capitale del regno ellenistico d'Egitto.

Successivamente il concetto originario di museo andò perso per diventare sempre più semplice luogo di conservazione di oggetti, almeno fino a qualche tempo fa.

Oggi si comincia fortunatamente a ragionare in modo diverso. Infatti, chi lavora nei musei sta realizzando che è in atto un cambiamento tecnologico di portata mondiale che sta rivoluzionando non solo il background storico-filosofico e tecnologico di queste istituzioni, ma anche il loro ruolo e la loro organizzazione strutturale e culturale.

Il ruolo del museo, configuratosi storicamente come eminentemente conservativo, si amplia per includere funzionalità nuove (comunicazione, formazione, intrattenimento, ricerca, diffusione della cultura) e questo è quello che ha fatto e sta facendo il nostro Museo grazie a coloro che in questi anni vi hanno lavorato e collaborato e che avevano e hanno un solo unico obiettivo la necessità di diffondere il patrimonio culturale, umano, tecnologico di una storia che non si può dimenticare, la storia di una città e della sua industria principale.

Il nostro museo, in questa ottica è diventato in questi anni l'unico comunicatore (un altro "medium" per la comunicazione di massa) o il solo vero narratore di una storia unica al mondo. In tal senso è stato possibile costruire un tipo di museo che ha avuto ed ha ancora oggi la possibilità/capacità/necessità didattica di influenzare le nuove generazioni, utilizzando tutti gli strumenti della comunicazione intesa in senso largo; non solo linguaggio scritto e orale, ma anche, arti figurative, reperti tecnologici, manufatti e tutto ciò che è stato creato dall'uomo nel corso dell'evoluzione e del periodo più brillante del nostro territorio.

Il nostro museo deve essere considerato e spiegato come un sistema complesso centrato sull'utente che sarà coinvolto attivamente nel processo di formazione. Inoltre, ha obiettivi educativi e gli utenti possono giocare un ruolo attivo nelle attività proposte fino addirittura a comporre e ricomporre macchine complesse capendone la funzionalità e la loro complessità. Il nostro museo è costruito sulla figura dell'utente, per creare ambienti all'interno dei quali sviluppare le sue capacità, abilità e competenze. La filosofia imperante è "far mettere le mani sugli oggetti", in modo da permettere all'utente, attraverso complessi processi mentali, di comprendere gli oggetti e di appropriarsene come se facessero parte della sua vita quotidiana. Il nostro museo ha l'obiettivo di diffondere la cultura e dotare il territorio di agenzie formative diffuse (educazione permanente) in modo da raggiungere non solo l'utenza d'elezione, ma anche fasce più svantaggiate. Con lo scopo di fornire risorse per supportare la formazione scientifica e tecnologica a favore delle aziende del territorio. Crediamo si possa arrivare a creare ambienti di apprendimento anche online, percorsi di navigazione attraverso le risorse esistenti e stabilire collegamenti online con le scuole. Infine un obiettivo del museo tecnoogic@mente è cambiare il metodo di insegnamento e di apprendimento della scienza e della tecnica creando un dinamico ambiente di apprendimento. Noi ci crediamo e lavoreremo insieme perchè questa esperienza e valore continui e si evolva.

Franco Giorgio
Presidente Disleporedia

Franco Giorgio. Presidente Associazione Disleporedia.
La Sentinella del Canavese. 13 luglio 2016

RELAZIONE SOCIALE

IVREA E UNESCO

Nel corso del 2017 sarà valutato l'ingresso nella lista del patrimonio dell'umanità di Ivrea, candidata per Unesco come esempio di città industriale del XX secolo.
Ivrea, città industriale del XX secolo è un caso eccezionale per la storia dell'industria della seconda metà del XX secolo. La città infatti rappresenta la realizzazione di un modello di città industriale, promosso dalla Olivetti, basato su un sistema di produzione sociale e produttivo ispirato dalla comunità e alternativo a quello proposto dallo sviluppo industriale del XX secolo.
La città industriale di Ivrea viene realizzata negli anni tra il 1930 ed il 1960 da Adriano Olivetti, secondo un disegno alternativo alle esperienze nazionali ed internazionali che si attuano durante il XX secolo e che si sviluppano secondo due diversi modelli: da una parte le company town, dall'altra i sistemi industriali che si insediano in grandi conurbazioni urbane e che con la loro politiche di produzione incidono in modo invasivo sui processi sociali.
La candidatura di Ivrea città industriale del XX secolo coniuga il patrimonio industriale con quello architettonico moderno che ha caratterizzato il '900: le soluzioni e le sperimentazioni proposte in città sui temi del lavoro, della società e dell'organizzazione dello spazio toccano le maggiori questioni del secolo passato e tornano oggi di pressante attualità.
Qui in trent'anni le diverse generazioni di architetti e pianificatori che si sono confrontati, grazie a Olivetti e alle politiche industriali e sociali tentate dalla fabbrica, con le questioni sollevate dall'industrializzazione, hanno declinato in modo autonomo i temi della modernità, sperimentando linguaggi architettonici e tecniche urbanistiche in un contesto caratterizzato da una cultura industriale avanzata e originale, capace a sua

volta di promuovere analisi e proposte di interpretazione della società di grande impatto culturale e politico.
La candidatura è anche l'occasione per individuare una strategia di valorizzazione dell'esperienza olivettiana e ripensare all'identità del futuro della Città di Ivrea.

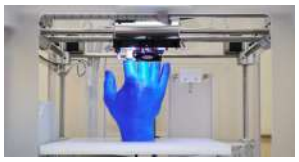
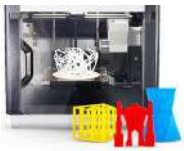
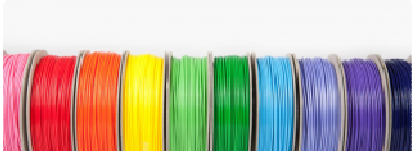
Il ruolo della Fondazione Capellaro nella candidatura

La Fondazione Capellaro è uno dei tre partner culturali inseriti nel piano di gestione della candidatura Unesco, come referente soprattutto sul piano della comunicazione e della didattica, uno dei canali fondamentali per formare le nuove generazioni sul grande patrimonio architettonico e sulla singolare storia olivettiana.
Attraverso il laboratorio-museo Tecnologic@mente, da più di dieci anni la fondazione racconta l'affascinante storia dell'esperienza industriale e sociale che Ivrea ed il Canavese hanno vissuto nel ventesimo secolo.
I laboratori didattici, ambientati nel museo, propongono ai giovani attività, giochi ed esperimenti per imparare assieme la grande lezione olivettiana . La partecipazione ai laboratori, insieme alle visite guidate ai prodotti esposti nel museo e alle architetture del MAAM (Museo a cielo aperto dell'architettura moderna di Ivrea) sono occasioni di divulgazione ai giovani del ruolo e del significato della candidatura di Ivrea a Città Industriale del XX Secolo per la Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

Rivivere lo spirito di Ivrea città industriale del XX secolo attraverso i laboratori del museo

L'attività museale per le scuole, iniziata nel 2006, è arrivata quest'anno all'undicesima edizione.
Circa 2000 giovani, dai 6 ai 18 anni, hanno partecipato ai laboratori didattici di Tecnologic@mente nell'ultimo anno scolastico 2015-2016. Di questi, circa il 70% proveniva da scuole del Piemonte, e l'altro 30% da varie regioni d'Italia: Valle D'Aosta e Lombardia, Veneto e Friuli, Emilia e Toscana, Puglia.
Altri 350 studenti hanno partecipato al "Taccuino di Fenoglio", il laboratorio centrato sulla figura di Beppe Fenoglio

appositamente progettato per Alba, dove è stato realizzato nello scorso mese di maggio.

Per il nuovo catalogo 2016-2017, sono stati progettati quattro nuovi laboratori didattici per far entrare i giovani nello spirito di Ivrea città industriale del XX secolo.
Precisamente :
a) Appunti di viaggio: il taccuino di Camillo ... al MAAM", per rendere fruibile il MAAM alle scuole primarie e secondarie in un viaggio all'esterno del museo, tra le architetture del MAAM, per scoprire cosa possono evocare immagini e storie degli edifici olivettiani e dei grandi personaggi che li hanno pensati, ma anche l'importanza di prendere appunti e costruirsi da sé un vero taccuino personale, di prendere spunto, dello scrivere e dell'annotare schizzi, sensazioni, dettagli importanti di ciò si percepisce;

http://www.museotecnologicamente.it/speciale-unesco-un-laboratorio-per-le-scuole-per-conoscere-ivrea-citta-industriale-del-xx-secolo/

b) Laboratori con le stampanti 3D, versioni "Flash 3D" (3 ore) semplice e adatto anche ai più piccoli; "Variety 3D" (6 ore) più approfondito e "Plus 3D" il minicorso formativo di due giornate, per diffondere la conoscenza e l'utilizzo delle stampanti 3D a giovani Maker ancora in erba. I padri fondatori della Olivetti erano, in fondo, i primi maker del secolo scorso!

http://www.museotecnologicamente.it/flash-3d-junior/
http://www.museotecnologicamente.it/stampanti-3d-superiori/

PRENOTAZIONI
allo 0125.1961160
oppure via mail:
scuole@museotecnologicamente.it
info@museotecnologicamente.it

MAGGIORI INFORMAZIONI
www.museotecnologicamente.it
seguici su facebook!

PARTNERS:

CON IL CONTRIBUTO DI:

Il catalogo didattico 2016-2017

I nuovi laboratori si affiancano a quelli esistenti, per giocare, fare, creare, inventare, immaginare, sperimentare. Tutto ciò per far rivivere ai più giovani, attraverso queste esperienze, la storia olivettiana e dell'esperienza sociale maturata nel territorio canavesano durante il secolo scorso.
All'attività didattica e ad accogliere le scuole in visita al museo e ai suoi laboratori, contribuiscono anche i volontari dell'associazione di volontariato Tecnologic@mente Amici.
Tecnologic@mente propone le passeggiate culturali al MAAM, per tutte le scuole e gli istituti superiori in collaborazione con lo storico ed autore Marco Peroni.

http://www.museotecnologicamente.it/nuovo-catalogo-didattico-2016-2017-la-novita-e-il-progetto-di-stampa-3d/
http://www.museotecnologicamente.it/la-didattica/

Le Mani Pensanti. Mostra itinerante e laboratorio

Attraverso "Le mani pensanti" Tecnologic@mente vuole trasmettere fondamentalmente due cose: la storia della Olivetti (i valori, la cultura, i prodotti) e una nuova idea di lavoro (intesa più come lavoro, tenace intrapresa, vocazione, disponibilità a coltivare passioni e abilità).
Intende farlo in due modi: un kit formativo multimediale raggiunge un insegnante e gli racconta (con 14 ore circa di contenuti) la storia della Olivetti, in particolare nel periodo in cui fu guidata da Adriano, che la concepì come mezzo e non fine, Fabbrica di Bene e non soltanto di beni. Una volta fruiti questi contenuti, presentati in una progressione apposita, l'insegnante è messo in condizione di poter tenere in classe una lezione avvincente. A quel punto, arriva a scuola la mostra (tempo di permanenza due settimane circa). I cinque prodotti Olivetti scelti, i pannelli formativi, costituiscono un percorso semplice ma la cui ricchezza è ancora una volta dovuta alle parole dell'insegnante, che nel kit avrà anche appreso il perchè dell'importanza di quei prodotti.
La mostra porta con sè numerose cartoline colorate, ognuna delle quali riporta (e promuove) un valore olivettiano. I ragazzi potranno disporne liberamente e decidere di spedire al Museo quella che avranno preferito, spiegando magari il perchè.
Fondamentale è il coinvolgimento dell'insegnante che è disponibile ad

essere formato: diventando in prima battuta un esperto (attraverso il kit), poi autore della lezione in classe, infine accompagnatore della visita alla mostra presso la scuola (lo spazio occupato è di un'aula, o parte di un corridoio, o di un atrio).
La mostra ha una durata di due settimane.

In collaborazione con l'associazione Pubblico-08 e con le aziende di Canavese Inside.

http://www.museotecnologicamente.it/progetto-e-mostra-le-mani-pensanti/

TERRITORIO E CANAVESE INSIDE AD ALBA

Le Mani Pensanti alla Banca d'Alba

LA STORIA INDUSTRIALE DEL TERRITORIO CANAVESANO AD ALBA. DA OLIVETTI FINO AI GIORNI NOSTRI CON CANAVESE INSIDE

Dal 15 aprile fino al 29 maggio 2016, la mostra "Le mani Pensanti" del Laboratorio-Museo Tecnologic@mente di Ivrea è stata ospite del prestigioso Palazzo Banca d'Alba.
A sigillare il legame tra i due territori, Langhe e Canavese, in un unico spazio la storia industriale canavesana (a partire dalla Olivetti fino ai giorni nostri con Canavese Inside, la prima rete aziendale del nostro territorio e la mostra "Industrie & Territorio Canavesano") accanto alla Studio 44 di Beppe Fenoglio esposta per la prima volta con suo capolavoro "La malora" in originale.
Ad impreziosire la mostra, su concessione del Presidente Nazionale Associazione Italiana Collezionisti Macchine per ufficio in genere d'epoca, la prima macchina da scrivere al mondo di produzione semi-industriale datata 1874.

Il Laboratorio-Museo Tecnologic@mente ha così continuato la lunga serie di mostre ed iniziative volte a portare il Museo e la storia che narra fuori dai propri muri e fuori dal proprio territorio. Dopo Urbino a dicembre con l'inaugurazione del Barco, la mostra le Mani Pensanti è approdata nuovamente in Piemonte, grazie all'ospitalità delle Banca d'Alba.
A corredo della mostra anche un'attività didattica, progettata ad hoc e realizzata presso la sede della mostra, da Tecnologic@mente, che si occupa ormai da anni di didattica anche fuori dal proprio museo. Il taccuino di Fenoglio è il titolo del laboratorio, dedicato alle scuole medie di Alba a cui hanno aderito circa 350 studenti.

In collaborazione con le aziende di Canavese Inside

https://www.youtube.com/watch?v=5BG1Snwtkhw

"Industrie & Territorio Canavesano" con Canavese Inside

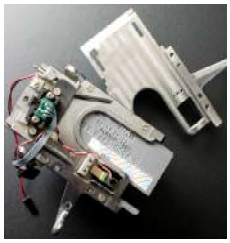
Per accompagnare Le Mani Pensanti ad Alba, è stata realizzata la mostra "Industrie & Territorio Canavesano", in collaborazione con Canavese Inside.

CANAVESE INSIDE unisce dieci aziende canavesane del settore manifatturiero, per portarle in Italia e nel mondo: ASSOTEC, hardware per l'automazione; GHIGGIA, ingegneria d'impianti; JORIO, meccatronica per segmenti; MODEL PROJECT, prototipazione; NUOVA SIMACH, stampaggio a freddo; AIRA VALENTINO, meccanica di precisione; TS meccanica di precisione; TECNO SYSTEM, produzione schede elettroniche; TPL, logistica e movimentazione merci; EUROCONNECTION, collegamenti di sistemi.

http://www.canaveseinside.com/

"Industrie & Territorio Canavesano" racconta con pannelli fotografici il presente e il futuro del Canavese, un territorio ricco di storia e culturalmente innovativo, collocato in un ambiente naturale - l'Anfiteatro Morenico - intatto e di grande bellezza (verdi distese tra colline moreniche, laghi e boschi, ai piedi delle montagne più alte e più belle d'Europa), reso

CANAVESE INSIDE
RETE DI IMPRESE



famoso in tutto il mondo non solo dalla presenza di Olivetti, ma anche da quella di numerose industrie che operano in settori importanti come lo stampaggio a caldo, l'elettronica, la meccanica, la meccatronica, l'informatica, la logistica, l'automotive.
In Canavese, distretto industriale in grande fermento, operano oggi centinaia di piccole, medie e grandi imprese, che continuano a generare prodotti di qualità e servizi altamente specializzati, secondo una visione industriale che punta alla progettazione, alla successiva prototipazione e alla produzione finale di prodotti innovativi.
A corredo della mostra i video sui 70 anni di Confindutria Canavese, sulla candidatura Unesco di Ivrea città industriale del XX secolo e sull'Anfiteatro Morenico (storia, cultura, natura, ..)

LE COLLABORAZIONI

La Grande Invasione

L'anno scolastico 2016-2017 si chiuderà ad inizio giugno ospitando alcuni eventi della quinta edizione della Grande Invasione.
Come negli anni passati, anche nel 2017 Tecnologic@mente collaborerà con l'associazione Liberi di Scegliere - ideatori e organizzatori del festival della lettura La Grande Invasione, il maggior evento culturale cittadino - e ospiterà alcuni eventi della Grande e della Piccola Invasione, la parte del festival dedicata ai più piccoli.

http://www.lagrandeinvasione.it

Saper leggere l'arte. Un corso di formazione per gli insegnanti

La Fondazione Capellaro ha proposto i corsi di formazione d'Arte dedicati insegnanti, realizzati e promossi in collaborazione con Emanuela Giulietti (dottoressa magistrale di Arti visive, Art educator) e con l'Associazione Gessetti Colorati.

http://www.gessetticolorati.it/wordpress/

"CREARE NUOVI PERCORSI CREATIVI IN CLASSE, ATTRAVERSO LA PADRONANZA DELLE TECNICHE ARTISTICHE".
Da febbraio ad aprile 2016, 4 incontri formativi:

- Il colore naturale: i pigmenti, le tinte, i coloranti e le lacche
- Il colore fatto in casa: l'acquerello, la tempera e il colore ad olio
- La manipolazione creativa: l'uso della carta, la plastilina, il legno
- Il contributo dell'arte nella didattica: nuove forme e nuovi linguaggi per tutti i bambini

"SAPER LEGGERE L'ARTE. L'ARTE DI LEGGERE L'ARTE E COSTRUIRE PERCORSI INNOVATIVI A SCUOLA"
Da marzo ad aprile 2016.
Il corso è organizzato in collaborazione con la casa editrice Tecnica della Scuola, ente di formazione riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione.

A conclusione delle attività dedicate alla didattica dell'arte, in collaborazione con l'Associazione Spille d'Oro Olivetti è stata organizzato una visita alla Chiesa di San Bernardino dove – guidati dall'artista Emanuela Giulietti – i docenti hanno potuto conoscere e ammirare gli affreschi di Martino Spanzotti.

Dopo le precedenti edizioni del corso "Saper leggere l'Arte" , a inizio ottobre è stato anche inaugurato presso la sede della storica casa editrice "La Tecnica della scuola" a Catania e da mercoledì 9 novembre è

partito un nuovo corso formativo in due edizioni. Lo stesso corso è stato presentato a fine novembre nuovamente a Catania.

PERCHÉ SENSIBILIZZARE ALL'ARTE FIN DALLA SCUOLA PRIMARIA? L'Arte richiede una lettura allo stesso tempo contemplativa e ragionata, consapevole sia della poetica, delle vicende biografiche dell'artista, ma anche del contesto storico e culturale in cui è vissuto.

"In altre parole, non c'è desiderio che non scorra in un concatenamento. Dunque, per me il desiderio è sempre stato il costruttivismo. Desiderare è costruire un concatenamento, costruire un insieme." Gilles Deleuze

Questa è, precisamente, la proposta: leggere un'opera d'arte per "ricostruire" un concatenamento. Conciliare l'emozione alla lettura critica. Saper leggere un'opera d'arte criticamente è importante quanto accedere nell'intimo a un po' di quel tesoro nascosto che gli artisti ponevano gelosamente sulla tela, ad ogni tocco del pennello. Attraverso alcune fondamentali opere d'arte si può imparare a leggere la Storia, stimolare l'immaginazione e imparare a costruire percorsi innovativi con la classe.

In particolare per questa edizione l'attenzione sarà focalizzata sul tema delle festività e delle ricorrenze che sono, per l'ambiente scolastico, occasione di scoperte e nuove conoscenze con le quali gli alunni hanno l'opportunità di vivere con consapevolezza momenti e avvenimenti della loro vita, di conoscere tradizioni e usanze della loro cultura. Attraverso il linguaggio veicolare dell'Arte verranno approfonditi i contenuti, i simboli e i significati delle festività che ricorrono durante l'anno scolastico. Cosa significa "sentire" un evento e come possiamo stimolare creativamente l'immaginario degli alunni affinchè abbiano una comprensione più consapevole del suo significato? Gli artisti hanno interpretato per secoli simboli e suggestioni legate alle tradizioni delle festività, ponendo sempre uno sguardo critico e cercando nuove strategie di rappresentazione. Anche artisti del contemporaneo hanno saputo esaltare un nuovo spirito delle festività attraverso nuove forme, tecniche e tecnologie sempre più

innovative, efficaci e sorprendenti. Il progetto nasce dal desiderio di "educare" all'immaginario delle festività, di apportare chiavi di lettura speciali e sviluppare nuove forme di creatività condividendone la preparazione e la realizzazione. L'Arte sarà una linea guida utile e una ricchezza simbolica per imparare a "sentire" creativamente le festività e impostare lavori innovativi e finemente accurati.

Attività e laboratori didattici per ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento

Tecnologic@mente, in seguito ad un importante percorso di collaborazione già svolto con l'associazione Disleporedia durante gli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016, prosegue anche nel nuovo anno scolastico 2016/2017 il cammino di miglioramento del piano didattico a favore delle famiglie e soprattutto dei bambini che si trovano in situazione di disagio.

Consapevole del fatto che le attività didattiche richiedono particolare attenzione quando ci si trova davanti a situazioni di disagio, il museo continua il lavoro di "rivisitazione" dei suoi laboratori a favore di tutti i bambini con disturbi dell'apprendimento (DSA), in modo che attività e contenuti diventino di facile fruizione e assimilazione soprattutto per i bambini DSA. Il riadattamento dei primi quattro laboratori, già effettuato durante il passato anno scolastico, ha riscosso un giudizio molto positivo da parte delle classi coinvolte.

Alcuni genitori hanno anche espresso interesse nei confronti di un sostegno didattico volto a sostenere le difficoltà che affrontano i ragazzi DSA, nonché a creare maggiore sensibilità in un ambito del tutto nuovo come potrebbe essere un laboratorio-museo. Anche nel nuovo anno scolastico viene quindi offerto uno "Sportello DSA", fruibile presso il museo Tecnologic@mente , aperto per due giornate al mese con la presenza di un insegnante, di una psicologa e di un esperto di normativa scolastica. Lo sportello non ha il compito di formulare diagnosi in merito alla presenza di DSA; risulta invece significativo il ruolo di ascolto e di informazione che l'operatore dello sportello può svolgere, a sostegno delle famiglie e degli

insegnanti.
Sono infine promossi cinque incontri di formazione per tutor qualificati, durante i quali verranno fornite le competenze teoriche e pratiche necessarie a supportare un alunno con DSA nel suo percorso scolastico. Temi degli incontri sono:

- Dislessia, disortografia e disgrafia: accenni teorici e risvolti pratici.
- Discalculia, difficoltà di problem solving e difficoltà di comprensione del testo: accenni teorici e risvolti pratici.
- Attenzione, motivazione e metacognizione.
- Metodo di Studio: comprensione ed organizzazione delle informazioni in entrata.
- Metodo di Studio: comprensione ed organizzazione delle informazioni in uscita.

Sportello DSA. Sino a maggio 2016 e da settembre 2016 a giugno 2017

Laboratorio di matematica "Giochiamo con i numeri e con le figure geometriche". Con Nonno Nello. Dal 19 al 28 settembre 2016

Corso di Formazione Tutor per attività Didattico Integrative a Supporto degli Studenti DSA. 4 incontri a novembre 2016

In collaborazione con le associazioni Disleporedia e Gessetti Colorati.

http://www.museotecnologicamente.it/speciale-progetto-dsa-un-nuovo-corso-e-lo-sportello-di-ascolto-a-cura-di-disleporedia/

Fuori porta

VENEZIA
Mostra "S.O.S. Sottsass Olivetti Synthesis" presso il negozio Olivetti in Piazza San Marco di Venezia, bene del FAI - Fondo Ambiente Italiano; esposizione di alcuni arredamenti per ufficio. Dal 28 maggio al 21 agosto 2016, in concomitanza con la 15a Mostra Internazionale di Architettura

S.O.S. – a cura di Marco Meneguzzo, Enrico Morteo e Alberto Saibene – anticipa di un anno il centenario della nascita di Ettore Sottsass e ne inaugura le celebrazioni. È la prima mostra di una trilogia che il FAI dedicherà al grande designer nel Negozio Olivetti, di qui al 2018.
Sessanta le opere in mostra, tra cui arredi e documenti inediti e poco conosciuti, come scrivanie, cassettiere, classificatori e accessori vari, tutti prodotti negli stabilimenti Olivetti Synthesis di Massa Carrara, componenti di un sistema di arredo rivoluzionario per l'epoca: Synthesis 45 infatti, è un sistema basato su una griglia spaziale a moduli da 45 cm - da cui il nome – che scandisce le grandezze dei mobili per l'ufficio, tenendo conto dello spazio necessario per l'alloggiamento delle macchine elettroniche. Funzionalità e linearità prendono il sopravvento sull'aspetto estetico e sulla

ricchezza dei materiali, mentre la modularità e l'uso del colore, assoluta novità per gli ambienti di lavoro, consentono di personalizzare gli ambienti, in un cambiamento di prospettiva focalizzata ora sull'individuo anziché sulla gerarchia aziendale e su nuove dinamiche operative, rese elastiche grazie allo sviluppo delle telecomunicazioni. Il risultato è un'architettura d'interni in cui le regole del razionalismo moderno si affiancano a un linguaggio che richiama l'esperienza estetica trasgressiva della pop art, inaugurando la stagione del postmoderno.

SAINT VINCENT (AO)
Convegno "La Programma 101: storia di un sogno ovvero la nascita del primo personal computer realizzato dalla Olivetti"; esposizione della P101 e partecipazione di Gastone Garziera. 5 maggio 2016

FUCECCHIO (FI)
Mostra "Dall'Aritmometro all'Amiga"; esposizione della P101. 14 maggio 2016

TORINO
Evento "A bit of history"; partecipazione di Vittorio Pasteris e Alessandro Graciotti. 21 e 22 maggio 2016

PARMA
Fiera "Cibustec" ; esposizione della P101 e partecipazione di Gastone Garziera e Giovanni Desandre; con l'università di Parma e le due scuole ITIS di Parma e Fidenza. Dal 25 al 28 ottobre

CATANIA
Corso di formazione "Saper leggere l'opera d'arte" presso la sede di "La Tecnica della scuola". Ottobre e novembre 2016

http://corsi.tecnicadellascuola.it/evento/leggere-arte/

A Ivrea

DARWIN DAY E PIGRECO DAY

Dal 17 al 27 maggio è stata allestita al laboratorio-museo Tecnologic@mente la mostra didattica sulle scienze e sulla matematica organizzata dall'associazione Gessetti Colorati con i materiali prodotti dalle classi che durante l'anno scolastico hanno partecipato alle due iniziative "Darwin Day" e "Pigreco day". "*Sono stati coinvolti 200 piccoli studenti delle elementari e una cinquantina di bambini delle materne di Ivrea e dintorni, da San Giusto a Front, passando per Mercenasco, Borgofranco e Banchette* – racconta Enrico Gallo, insegnante e vicepresidente di Gessetti Colorati - *Un interesse sempre più diffuso, quello dimostrato dalle nostre scuole verso gli argomenti trattati, e che ha portato alla realizzazione di lavori a carattere scientifico e dedicati al Pigreco di buona qualità. Lavori che mostrano l'impegno e la creatività profusi dai piccoli nell'affrontare i temi indicati, sotto la guida sicura ed efficace dei propri insegnanti*".

Franco Farnè. La Sentinella del Canavese. 27 maggio 2016

TORINO CHE LEGGE

L'Associazione Archivio Storico Olivetti ha partecipato, in collaborazione con Associazione Gessetti Colorati e con la Fondazione Natale Capellaro/ Laboratorio Museo Tecnologic@mente, ai laboratori di lettura del Coordinamento Speciale e Specialistico di Torino (CoBiS) e aderito alla manifestazione Torino che legge, con l'iniziativa Mario Lodi e il Movimento di Cooperazione Educativa (MCE), che si è tenuta il 21 e 22 aprile presso la Villetta Casana di Ivrea.

GIORNATA DELL'AMBIENTE

In occasione della giornata dell'ambiente, alla Polveriera di Ivrea la Fondazione Capellaro ha proposto i laboratori didattici "I taccuini del bosco". Attraverso la lettura di favole e leggende dal mondo, i bambini delle scuole hanno illustrato sui loro taccuini i quattro elementi naturali fuoco, terra, aria e acqua.

RASSEGNA FACEBOOK

P 101 nel laboratorio di restauro di Tecnologic@mente

https://www.facebook.com/OlivettiProgramma101/

5/1/17
Al museo anche sotto le feste si lavora sodo testando le piastre con l'elettronico Piero

11/12/16
Il grande Sandro con un Resostato per simulare il carico elettrico di questa P101 che non vuole sentire ragione...

8/12/16
La nostra cara amica Luisa (autrice delle foto che sto pubblicando da ieri) insieme a De Sandre e Garziera

I meccanici.Nella 1° foto dove compare anche Gastone in primo piano, scorgiamo i meccanici in fondo con al centro il "Gran Visir" Sergio Perotti, a dx il "Discepolo fu-giovane" Andrea e a sx il giovanissimo "apprendista schiavo" Matteo

7/12/16
Eccoli...Gastone e Alessandro

Alle prese con un Olivetti m211 (286) che non voleva accendersi , la scorsa estate ...

Meccanici ed Elettronici con M ed E maiuscoli. Sergio Perotti e Gastone Garziera. Grazie a Luisa per questa foto intergalattica.

6/12/16
Alessandro "Sandro" Graciotti, padre dell'Olivetti M24, nasce a Roma nel 1947. La sua famiglia si trasferisce ad Ancona che è ancora giovanissimo, poi altri trasferimenti e insomma, consegue il diploma di perito in Telecomunicazioni a Fermo.
A questo punto viene contattato dalla Olivetti che praticamente lo costringerà all'assunzione forzata :).
In questo straordinario documento ci racconta cosa accadde in quel 1968, il colloquio con De Sandre (di cui vi ho postato una foto proprio ieri incontrandolo ad Ivrea).
Alessandro è una persona molto pacata, parla con questa voce molto calma e bassa (alzate il volume :)). Storie incredibili !!!
Nelle prossime dirette ci faremo raccontare di quando fondò la Logitech (prima Politech) nei primi anni 80 e poi , ovviamente, del glorioso M24.

25/11/16
Queste sono le foto mai scattate di Alessandro "Sandro" Graciotti con la sua creatura. Mai scattate nel senso che le cercai dappertutto online senza mai trovarle e alla fine dovetti scattargliele io, molto volentieri :), qui al Lab Tecnologic@mente. L'M24 fu un super prodotto che rilanciò l'Olivetti nella metà degli anni 80 al 1° posto in Europa e 2° nel mondo dopo IBM nella vendita di PC. Abbiamo anche una colonna dedicata qui a Palazzo Uffici (vedi foto).
Eppure per Sandro, l'M24, fu un progetto di lavoro, certo particolarmente ben riuscito ma, come ne fece altri (ricordiamo la P6060 insieme a Gastone). Per me invece l'M24 è stato un oggetto della mia infanzia a cui lego moltissimi ricordi e anche una passione attualissima per questi PC ibm compatibili (ho infatti una pagina ispirata su FB e Youtube che si chiama "Marco Plays Dos Games").
Così il giorno che Luigino mi presentò Sandro, dicendomi :"Lui è il padre dell'M24 e anche cofondatore della Logitech" … sono svenuto :). Appena possibile ci faremo raccontare da Sandro qualcosa della sua incredibile storia e anche le difficoltà che ebbe a trovare la full compatibilità per l'M24. Storie pazzesche.

23/11/16
A parte la mia fastidiosa voce che cercherò di limitare nelle prossime riprese direi che, i primi esperimenti live effettuati ieri sera al laboratorio Tecnologic@mente di Ivrea, possano considerarsi positivi. Siamo riusciti a riprendere in 3 step la riaccensione di una P101 del 1967 che non era stata più utilizzata da 40 anni (con tanto di esplosione del filtro rete presa in

diretta) ma in particolare abbiamo catturato uno spettacolare intervento di Luigino Tozzi sull'Elea 9003. Ricordiamo che Luigino è uno dei pochissimi "superstiti" (si il termine non è dei migliori ma questo è … come dice anche lui) ad aver lavorato sull'Elea 9003, primo computer interamente a transistori del mondo e presentato dall' Olivetti nel 1959. L'Elea fu praticamente il primo sogno elettronico di Adriano Olivetti spronato anche da Enrico Fermi a intraprendere questa nuova strada. E fu proprio Adriano a convincere un giovanissimo Mario Tchou a lasciare la Columbia University dove era docente per venire in Italia a lanciare l'elettronica. Conosciamo il tragico destino di entrambi ma sappiamo che il sogno elettronico olivettiano proseguì … Roberto Olivetti chiederà infatti poco dopo a Piergiorgio Perotto di creare l'impossibile. Ma cercheremo di farci raccontare i dettagli dai protagonisti diretti che erano li quando tutto questo accadeva. Con l'occasione, posto questa fotografia scattata ieri e di cui solo oggi mi sono accorto che, nel riflesso del plexiglass protettivo, c'è rimasto "impresso" proprio Luigino !!! Grazie.

22/11/16
P101 del 1967 , utilizzata per l'ultima volta nei primi anni 70. Dopo essere stata revisionata, si testa la prima accensione ... dopo 40 anni. Video 3 di 3. Finale col botto.

21/11/16
Un ragazzo tedesco chiese a Gastone se poteva spedirgli una sua foto con la P101 e così, una sera, gli scattai questa bella foto qua. A seguire Gastone all'opera ... leggere "Olivetti" su una scheda elettronica fa sempre un certo effetto.

19/11/16
In questo video, ascoltiamo un breve passaggio dell' architetto Mario Bellini che, appena trentenne, fu incaricato di disegnare lo chassis della P101. Ho avuto la fortuna di assistere ad un suo intervento tenutosi l'anno scorso ad Ivrea presso tecnologic@mente ... e mi rimase impresso un dettaglio del suo

racconto a cui non ci si farebbe caso normalmente ma che, se citato, rappresenta una finezza di design incredibile :). Lui si trovò dinnanzi credo prima al prototipo ma sicuramente poi allo scheletro metallico ed elettronico di questa macchina che doveva essere il primo desktop computer per la storia. Ebbe subito la sensazione che la tastiera fosse posizionata troppo in alto per risultare operativamente confortevole su una scrivania. Da qui l'idea, il trucco, di far scivolare lo chassis verso il basso nella parte anteriore per rendere un'immagine e un appoggio per le mani maggiormente confortevole. Spettacolo. Ci faremo poi spiegare da Luigino Tozzi o da Gastone Garziera le altre caratteristiche eccezionali di questo chassis adottate da Bellini e che, insieme all'accuratezza, completezza elettronica e programmabilità della P101, hanno contribuito a rendere questa macchina non un semplice 1° esperimento, ma un PC vero e perfetto al 1° colpo.

Dettagli, dettagli ... talvolta non cambiano la sostanza ma sono sempre affascinanti . Ed è così che un momento incredibile come le parole dell' Ing. Capellaro proferite davanti al prototipo della P101 vennero assorbite con termini diversi dai protagonisti. L'Ing. Perotto riporta nel suo libro che Capellaro disse :"Caro Perotto, vedendo funzionare questa macchina, mi rendo conto che l' era della meccanica è finita". Gastone Garziera ricorda Capellaro con una mano appoggiata sulla spalla di Perotto :"Caro ingegnere, vedendo questa macchina, capisco che l'era del calcolo meccanico è finita".Gastone, cosa ne pensa l'Ing. De Sandre? :) La storia del PC inizia in quel momento del 1964.

17/11/16
Sempre dall'archivio storico del mio vecchio telefonino morente.
Qui bisognerebbe essere pronti a registrare in ogni momento, perchè di punto in bianco parte il super momento storico anche se, praticamente, è quasi tutta la serata così . Storia che vola da tutte le parti...solo che io arrivo sempre in ritardo.
Mini confronto di fine serata tra Gastone Garziera e Sergio Perotti sulla "stampantina" della P101. Praticamente l'ing, Perotto e l'ing. De Sandre stavano cercando una stampante consona al progetto e ne avevano a disposizione già una di una certa dimensione. Cercando tra i "meccanici" ne trovarono un'altra che era stata messa da parte perchè "nessuno voleva" ... l'espressione di Gastone chiarisce l'effetto che ebbe questa stampantina agli occhi di Perotto e De Sandre. Gastone correggimi ovviamente se sbaglio.P.S. (finezza, sullo sfondo sono visibili a tratti il prototipo della P101 che era ancora in esposizione qui ad Ivrea e una P203 così giusto per...)

17/11/16
Ecco cosa c'è dentro :) . Beh nella 1° foto si scorge un connettore che non è proprio "originale". I "ragazzi" si sono divertiti a modificare questa P101 per videoproiettarne l'output.

Il primo vero Personal Computer della storia dell'uomo. Il prototipo della P101 presentato dall'Ing. Pier Giorgio Perotto all' Ing. Natale Capellaro nel 1964. Alla tastiera, un giovanissimo Gastone Garziera fu designato alla dimostrazione pratica e ricorda come fosse ieri o al massimo l'altro ieri :) quel giorno. Questo chassis fu creato in fretta dai meccanici Olivetti esclusivamente per questa dimostrazione mentre la P101, con lo chassis ufficiale disegnato dall' Architetto Mario Bellini, venne poi presentata al pubblico il 23 ottobre del 1965 al Bema di New York.

I laboratori didattici di Tecnologic@mente

https://www.facebook.com/museotecnologicamente.ivrea

19/12/16
Il laboratorio museo Tecnologic@mente e la Fondazione Natale Capellaro vi augurano Buon Natale e Felice anno nuovo!

17/12/16
Oggi il pranzo di Natale del museo con tutti i nostri soci, volontari, collaboratori. Auguri di buone feste a tutti!

13/12/16
Speciale Natale: questa mattina al museo la scuola primaria di Colleretto Castelnuovo. Un laboratorio sulle origini del Natale, attraverso la storia dell'arte. E la felicità di produrre il loro personale taccuino da viaggio.

10/12/16
A tu per tu con Tecnologic@mente: appuntamento gratuito per tutti gli insegnanti e docenti del territorio il 13 gennaio 2017, con la presentazione delle nuove attività del museo per l'anno scolastico 2016/2017. Con sperimentazioni dal vero e aperitivo. A cura dell'associazione Gessetti Colorati e di Tecnologic@mente.
E' necessaria la prenotazione!

7/12/16
Le mani pensanti, una mostra nata per formare. Da Ivrea a Cuneo, da un istituto all'altro.

7/12/16
Oggi si inaugura la mostra "Le mani pensanti" presso il liceo scientifico Peano di Cuneo. Un viaggio bellissimo fatto di storia, disegni e macchine. Nella biblioteca dell'istituto. Per chi volesse farlo...dal 7 al 22 dicembre.

6/12/16
Domani inaugurazione della mostra itinerante "Le mani pensanti" presso il liceo scientifico "Peano" di Cuneo. Le visite guidate saranno curate dagli studenti stessi, grazie al kit di formazione da cui hanno avuto modo di fruire tutti i contenuti sulla grande vicenda Olivettiana.
Dal 7 al 22 dicembre.

30/11/16
Stamattina alla Scuola di Verolengo, attraverso il laboratorio Il muro parlante, i bambini della 3A raccontano storie di uomini che hanno reso grande la Olivetti.

27/11/16
Anche oggi facciamo cartoni animati al museo!

26/11/16
Oggi festeggiamo il compleanno di Caterina al museo...Creando un cartone animato con le lettere dell'alfabeto! Se vuoi festeggiare il tuo compleanno puoi venire a Tecnologic@mente

25/11/16
"Le mani pensanti" è molto più di una mostra. In questi giorni si trova al liceo scientifico "A. Gramsci di Ivrea"

22/11/16
I primi risultati dalla Scuola dell'infanzia di Loranze'! Corso promosso dall'associazione Gessetti Colorati in collaborazione con Tecnologic@mente. Grazie a tutti i bambini (...e agli insegnanti)

18/11/16
Un progetto di formazione partito da Tecnologic@mente e arrivato a Catania, presso la sede della nota casa editrice La Tecnica della scuola (ente accreditato Miur). Un progetto nato dal desiderio di "educare" all'immaginario delle festività, di apportare chiavi di lettura speciali e sviluppare nuove forme di creatività condividendone con gli insegnanti la preparazione e la realizzazione.

9/11/16
Sta per iniziare la prima lezione del corso sperimentale dedicato al tema delle festività nell'Arte! Le origini, i simboli, le culture nel mondo. Come poterli trasmettere creativamente a scuola? A cura dell'associazione Gessetti Colorati in collaborazione con Tecnologic@mente.

7/11/16
CORSO TUTOR PER DSA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE DISLPEOREDIA, IN COLLABORAZIONE CON TECNOLOGIC@MENTE

26/10/16
Speciale sostegno DSA al museo: da novembre un nuovo corso e lo sportello di ascolto a cura dell'associazione #Disleporedia, in collaborazione con Tecnologic@mente

18/10/16
Speciale formazione d'Arte per gli insegnanti delle scuole: a novembre un nuovo corso in arrivo, in collaborazione con l'associazione #gessetticolorati

17/10/16
Speciale Unesco: un laboratorio per le scuole per conoscere Ivrea città industriale del XX secolo

12/10/16
"Le mani pensanti", un progetto formativo ed una mostra itinerante. Pensato per le scuole e per le aziende di oggi e di domani. Tutti i dettagli sul nostro sito internet.

12/10/16
Nuovo Catalogo Didattico 2016/2017
Per l'anno scolastico 2016/2017 tante le nuove proposte didattiche del laboratorio-museo.

6/10/16
Corso di Formazione Tutor per attività Didattico Integrative a Supporto degli Studenti DSA: in collaborazione con Disleporedia
Affrettatevi!!! Vi aspettiamo!!!!

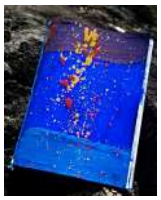
1/9/16
Da quest'anno un LABORATORIO CON LE STAMPANTI 3D anche per i più piccoli!

1/9/16
Da quest'anno al museo parte il PROGETTO STAMPANTI 3D per tutti gli istituti superiori!

30/8/16
Giochiamo con i numeri e con le figure geometriche: laboratorio di matematica con Nonno Nello. In collaborazione con Disleporedia

20/7/16
Genius Faber
Al Museo Laboratorio Tecnologicamente di Ivrea siamo stati accolti e guidati da Enrico Capellaro e da Gastone Garziera, uno degli ingegneri che con Pier Giorgio Perotto e Giovanni De Sandre ha progettato la P101.

Sviluppata dalla Olivetti negli anni tra il 1962 e il 1964 e prodotta tra il 1965 e il 1971, la P101 fu presentata per la prima volta all'esposizione BEMA di New York nell'ottobre 1965: era nato il primo personal computer. Totalmente Made in Italy.
La visita al museo è un'esperienza unica, ma per chi non può andare a Ivrea, in un Ted-x è lo stesso ing. Garziera a raccontare l'incredibile storia della P101.



14/6/16
Conferenza stampa iniziata ....

5/6/16
Laboratorio-Museo Tecnologic@mente di Ivrea ha condiviso il post di Valerio Corzani

5/6/16
"Tra regola e caso", la filosofia applicata all'arte, alla natura e al gioco. Con i Ludosofici!

5/6/16
"Super",laboratorio di immaginazione con Silvia Trabalza! E intanto continuano le visite a Tecnologic@mente anche oggi..

4/6/16
Tommaso Percivale ora a Tecnologic@mente racconta Nelson Mandela...

4/6/16
Stamattina lo straordinario artista ed autore Gek Tessaro al museo con i bambini. Due occhi, un naso, una bocca...quante facce da libro!

3/6/16
Questa mattina abbiamo avuto il piacere di ospitare Pino Pace che, con le

sue bellissime mappe illustrate, ha incantato tutti i bambini!

31/5/16
“Darwin Day” e “Pigreco day”. Con l'associazione Gessetti Colorati, al museo Tecnologic@mente mostra didattica sulle scienze e sulla matematica. Coinvolti duecento bambini delle scuole

26/5/16
Per la giornata dell'ambiente questa mattina "I taccuini del bosco" hanno preso vita! Attraverso la lettura di favole e leggende dal mondo, i bambini delle scuole hanno illustrato sui loro taccuini i quattro elementi naturali.

13/5/16
Oltre 300 studenti al laboratorio fenogliano a Palazzo Banca d’Alba
https://www.bancadalba.it/oltre-300-studenti-al-laboratorio-fenogliano-palazzo-banca-dalba/

10/5/16
Scrivere di una storia chiamata Olivetti. Scrivere di una storia chiamata Beppe Fenoglio. Cosi incontriamo le scuole di Alba in questi giorni..nel cuore della mostra "Le mani pensanti" presso il Palazzo della Banca d'Alba.

8/5/16
Al Laboratorio-Museo Tecnologic@mente di Ivrea i partecipanti del workshop dopo aver creato il loro pennino hanno liberato la loro creatività con Marta Cortese!

1/5/16
Il museo Tecnologic@mente in tour alla Banca d’Alba. Da Ivrea alle Langhe con la mostra Le Mani pensanti sulla storia di Olivetti Trecento studenti delle medie hanno già partecipato ai laboratori

24/4/16
“Le mani Pensanti” del Laboratorio-Museo Tecnologic@mente è ospite presso il prestigioso Palazzo Banca d’Alba
Le mani pensanti - GRP Televisione - Palazzo Banca d'Alba presenta "Le mani pensanti" la mostra dedicata all'Olivetti. L'azienda eporediese mette in esposizione i pezzi più importanti e pregiati …..

22/4/16
Le Mani Pensanti: Canavese a Albese uniti nel racconto della storia industriale del territorio canavesano

21/4/16
Giornata di letture su Mario Lodi con le scuole, presso l'Archivio Storico Olivetti.

19/4/16
Giovedì 21 e venerdì 22 aprile in occasione dell'evento "TORINO CHE LEGGE" Mario Lodi e il Movimento di Cooperazione Educativa, due giornate con le scuole con laboratori creativi di lettura e incontri dedicati al maestro e allo scrittore, esponente di spicco del Movimento di Cooperazione Educativa. Presso l' Archivo storico Olivetti in collaborazione con il Laboratorio Museo Tecnologic@mente e l'Associazione Gessetti Colorati.

15/4/16
P101 team

15/4/16
L'orgoglio eporediese in mostra al palazzo banca d'alba!

2/3/16
Stamattina il museo approda alla scuola di Caravino. Arte e Storia del nostro territorio raccontate ai bambini della scuola di Caravino e Cossano. Quale sarà mai il nesso che accomuna Gian Martino Spanzotti a Michelangelo Buonarroti?...Chiedetelo a loro...

1/3/16
Oggi al Museo Tecnologic@mente di Ivrea ...
"Il taccuino di Camillo Olivetti". Abbiamo compiuto un "viaggio" all'interno delle stanze del museo e ascoltato le avvincenti storie di vita di

Camillo Olivetti, Natale Capellaro e Pier Giorgio Perotto.
Poi abbiamo "costruito" il nostro taccuino di viaggio prendendo appunti, annotando sensazioni e dettagli, facendo schizzi e disegni.

18/2/16
"I risultati di un'organizzazione sono i risultati dello sforzo combinato di ciascun individuo". Questa mattina il muro parlante al museo realizzato dalla 3°elementare di Chiaverano.

17/2/16
TM staff alle prese con modellazione e stampa 3D...lavori in corso per le nuove generazioni.

13/2
Compleanno al Museo ....Buon compleanno Paolo!!!!

13/2/16
Oggi e domani apertura del museo con possibilita' di visita guidata. In piu' questo pomeriggio festeggiamo un compleanno con laboratori per i bambini e tanto divertimento! Per festeggiare il vostro compleanno al museo potete contattarci via mail o telefonicamente!

10/2/16
La Nazionale Femminile di Rugby in visita al museo tecnologicamente

28/1/16
La mostra "Le mani pensanti" torna alla sede, ma solo temporaneamente. Dopo aver informato e formato docenti e ragazzi del liceo Botta di Ivrea si prepara a raggiungere un' altro istituto di Ivrea...

25/1/16
Continua il viaggio di Ti ed Emme presso le scuole dell'infanzia: oggi i bambini della scuola dell'infanzia di Borgo d'ale hanno realizzato uno stop motion, partendo da un'idea e sviluppandola prima in pittura e poi attraverso la fotografia!

23/1/16

Le Mani Pensanti a Urbino

20/1/16
Tecnologic@mente e stampanti 3D...stiamo lavorando per voi!

Una scuola aperta sul Mondo

Vivere la nostra città

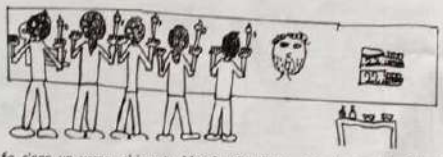
Numero 25 Maggio 2016

Giornale della scuola primaria "C. Nigra" di Ivrea

In visita al museo Tecnologic@mente di Ivrea

A cura della classe III B

Quest'anno le classi terze hanno avuto la possibilità di partecipare ad un laboratorio didattico presso il Museo Tecnologicamente di Ivrea.
Scopo del Museo e del laboratorio didattico è quello di raccontare a tutte le generazioni e con linguaggi diversi l'affascinante storia industriale della Olivetti.
La nostra classe ha partecipato al laboratorio dal titolo "Il muro parlante" che rappresenta sia il prodotto finale del laboratorio, sia il viaggio alla scoperta della storia dei "grandi inventori" che hanno lavorato in Olivetti e hanno contribuito, nel tempo, a renderla famosa per le sue macchine e i suoi prodotti.
Vogliamo raccontare anche a voi quello che abbiamo scoperto di questi grandi personaggi che hanno lavorato, in passato, ad Ivrea.



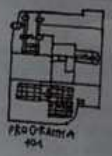
Tempo fa c'era un uomo, chiamato **Natale Capellaro**, che lavorava in Olivetti, una importante fabbrica dove si producevano **macchine da scrivere** e **macchine da calcolo**.

Natale aveva un segreto: amava pensare e soprattutto inventare, progettare e costruire macchine. Camillo Olivetti, il capo della Olivetti, rimane incantato dalle sue idee. Natale ha un sogno: costruire la macchina da calcolo più importante della storia, una macchina che permetta di fare le quattro operazioni ed i calcoli in modo semplice e veloce.
Natale realizza tanti disegni e tanti progetti.
Camillo Olivetti permette a Natale di provare a costruirla.
Egli ce la fa. Nasce così, grazie a lui, la calcolatrice più veloce e semplice mai inventata

prima, si chiamerà **divisumma 14**. Camillo e poi suo figlio, Adriano Olivetti gli affidano la progettazione di altre macchine da calcolo. In seguito, Adriano decide di trasformare la fabbrica in un luogo ancora più bello dove arte e cultura interagiscono con il lavoro degli operai, ad esempio con le biblioteche all'interno della fabbrica

La fabbrica di Ivrea si sviluppa in mezzo al verde, ci sono parchi con alberi, campi da tennis, asili per bambini.

Inoltre Adriano Olivetti affida un compito importante a un altro genio della Olivetti chiamato **Pier Giorgio Perotto**. Il compito è quello di progettare il primo computer da tavolo al mondo. Pier Giorgio Peratto, Giovanni De Sandre e Gastone Garziera inventano così il primo computer al mondo che si chiamerà Programma 101. L'agenzia spaziale USA(NASA) lo compra e i suoi ingegneri lo usano per preparare la missione Apollo 11, quella che nell'agosto 1969 porta l'uomo sulla luna!



Noi ci siamo divertiti..... consigliamo a tutti una visita al laboratorio-museo Tecnologic@mente !

L'OLIVETTI: UN PROGRESSO PER LA STORIA

A cura della Classe IV A

Noi alunni di IV A abbiamo fatto una breve ricerca sull'Olivetti, simbolo di Ivrea in tutto il mondo.

(copia dal vero)

A Ivrea il primo stabilimento Olivetti è conosciuto da noi Eporediesi come **"la fabbrica in mattoni rossi"** che fu costruita nel 1896.
Questo edificio nel 1908 ospitò la sede della società fondata da **Camillo Olivetti**.
Nell' arco di trent'anni, la piccola fabbrica non fu più sufficiente per tutte le attività del signor Olivetti e nacque il bisogno della costruzione di altri edifici attorno a quello principale. Le attività di produzione si estesero progressivamente dalle macchine per scrivere ai prodotti per l' ufficio.

Furono costruite le Officine **I.C.O.** la cui sigla deriva da **INGEGNER CAMILLO OLIVETTI**. Esse furono ricoperte da pannelli di vetro che permettevano di far penetrare la luce negli ambienti dei lavoratori. Nell' arco di circa sessanta anni, tra il 1896 e il 1958, con quattro ampliamenti, le Officine I.C.O. occuparono tutta via Castellamonte, l' attuale via Jervis. Siccome **le officine** si estesero per un fronte lineare di quasi un chilometro divennero talmente significative da diventare il **simbolo della stessa città d' Ivrea.**
Attualmente esse e l' Officina H, dopo importanti ristrutturazioni, ospitano una società di telefonia mobile, l' Università degli Studi di TORINO e un grande spazio è dedicato a mostre, concerti e altri spettacoli.
Nel 2001, quando questo valore venne riconosciuto, portò l'apertura di un Museo a cielo aperto, il MAAM.

INTERVISTA A GASTONE GARZIERA, INVENTORE DELLA P 101

A cura della Classe IV A

Alcuni di noi si sono recati a casa del Signor Garziera per fargli alcune domande su questa importante invenzione.

Quando è nata questa passione per l'ingegneria, perché ha cominciato a coltivarla?
Questa passione è nata quando ero ancora piccolo, ero abituato a svolgere lavori manuali. Abitavo in campagna, capivo la meccanica e, spinto dalla curiosità, volevo imparare a comprendere l'elettronica. Ho studiato all'Istituto Tecnico Alessandro Rossi di Vicenza e, dopo 5 anni, mi sono diplomato in elettronica. L'Olivetti mi ha assunto a Borgo Lombardo. Nel 1959 mia zia mi ha regalato l' iscrizione alla scuola per corrispondenza Radio Elettra.

Quanto tempo ci è voluto per progettare la P 101?
Collaborando con l' ingegner Perotto, da cui la P 101 prese il nome di "Perottina" e De Sandre nel marzo 1962 cominciammo a lavorare al progetto della P 101 (Programma 101) su incarico di Roberto Olivetti. Terminammo nel 1964.
Arrivò per me il momento di presentare il nostro lavoro a Natale Capellaro, genio della meccanica nonché Direttore Generale Tecnico della Società, con ufficio a S. Lorenzo, oggi sede del Liceo Musicale.
Egli, mettendomi una mano sulla spalla, mi disse: - Caro ingegnere, vedendo questa macchina, ho capito che l' era del calcolo meccanico è finita!

Perché avete inventato la P 101?
La P 101 è stata inventata perché c' era bisogno di fare un salto dalla meccanica alla elettronica. Appena entrato in azienda, dopo un corso di formazione di quattro mesi, mi è stato chiesto di progettare l'ELEA 900. E' da questa macchina che ho preso spunto per progettare la P101, il primo personal computer.
La P101 era dotata di un pezzo di plastica di tipo floppy, rivestito in vernice magnetica, usato allora come memoria del computer ed era come una chiavetta USB. Su quella scheda magnetica si salvavano quindi i file che c'erano allora, e la si inseriva nella P101 attraverso una fessura.
La plastica era flessibile, venne poi usata nei floppy disc.

Perché l' Olivetti è fallita?
Secondo me l' Olivetti è fallita perché Adriano e Camillo affrontavano i problemi in modo costruttivo, avevano dei principi saldi: non licenziare MAI, perché significa mettere in crisi una famiglia! Sapevano che dovevano investire nei momenti di crisi.
Morto Adriano, la famiglia Olivetti non aveva più tanti soldi e chiese aiuto a persone esterne che hanno comprato l'Olivetti, ma che avevano una mentalità opposta. Volevano che il capitale fruttasse subito e non investirono in ricerca.

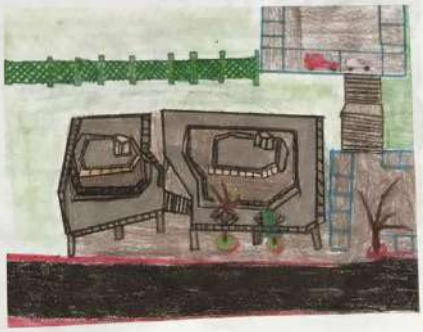
Maam

A cura della classe IV B

Alla scoperta dell'arte moderna della nostra città.
Il Maam è un museo a cielo aperto formato dall'insieme di edifici legati al periodo industriale dell'Olivetti.
Siamo andati ad osservare alcuni degli edifici più particolari .....

La nave

Nel 1954 fu realizzato per i dipendenti della fabbrica un centro di servizi sociali.
Il progetto scelto fu quello di Figini e Pollini.
Inizialmente il progetto prevedeva una costruzione composta da quattro corpi, ma alla fine ne vennero costruiti solo due, uno per l'infermeria e l'altro per i servizi sociali culturali.
La struttura è in cemento armato, su tre piani, con grandi terrazze e portici.
Gli architetti volevano rappresentare delle semplici forme geometriche esagonali. Anche la soletta aveva delle nervature a forma di esagono.
Questo edificio è detto "la nave", soprattutto la parte alta ricorda il suo ponte.
Il tutto è abbellito da ornamenti floreali.



I disegni delle copertine sono stati realizzati dai ragazzi delle classi quinte.

GRAZIE A ……

Il nostro lavoro è possibile solo grazie al sostegno che ci viene dal territorio: in forma di contributo da enti pubblici e istituti di credito; in forma di sponsorizzazione da imprese private; in forma di condivisione e collaborazione da associazioni e cooperative. A tutti va il nostro ringraziamento.

http://www.museotecnologicamente.it/grazie-a/

TECNOLOGIC@MENTE AMICI

L'associazione di volontariato "Tecnologic@mente Amici" si prefigge lo scopo di collaborare con lo staff della Fondazione Natale Capellaro nella conduzione di tutte le sue attività e, in particolare, di quelle museali di:

- conservazione dei beni: archiviazione, catalogazione, schedatura, restauro e manutenzione ordinaria;
- servizi di accoglienza e informazione al pubblico, promozione e pubbliche relazioni;
- docenza e assistenza nei laboratori ludico-didattici, durante le visite guidate per le scuole;
- iniziative speciali tra le quali, ad esempio, mostre temporanee ed esposizioni speciali, cicli di lezione e seminari/conferenze con lo scopo di divulgare la storia del territorio.

All'Associazione aderiscono più di trenta volontari che contribuiscono a realizzare ed animare le attività della Fondazione e del Museo Tecnologic@mente.

SOCI SOSTENITORI

Caprianetti, Giancarlo Carioli, Francesco De Giacomi, Giovanni De Sandre, Giulia Favro, Fornasiero, Gastone Garziera, Maria Luisa Giusti, Monica Modotti, Lino Nay, Siro Nocentini, Reginaldo Palermo, Adolfo Salvetti, Carlo Torchio, Luigino Tozzi, Raffaele Vollaro.

RETI

ENTI

AZIENDE

PARTNERS

RENDICONTO

FONDAZIONE NATALE CAPELLARO

Bilancio di esercizio al 31-12-2016

Dati anagrafici	
Sede in	PIAZZA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 4 - IVREA (TO) 10015
Codice Fiscale	93036540016
Numero Rea	
P.I.	10020780010
Capitale Sociale Euro	82.000 i.v.
Forma giuridica	Fondazioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	949920
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato patrimoniale

	31-12-2016	31-12-2015
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	37.873	33.050
II - Immobilizzazioni materiali	11.658	14.201
III - Immobilizzazioni finanziarie	80.190	-
Totale immobilizzazioni (B)	129.721	47.251
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	7.406	7.567
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.395	11.356
Totale crediti	11.395	11.356
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	82.691
IV - Disponibilità liquide	26.188	42.859
Totale attivo circolante (C)	44.989	144.473
D) Ratei e risconti	1.141	1.689
Totale attivo	175.851	193.413
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	82.000	82.000
VI - Altre riserve	73.972	73.972
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(26.672)	(30.546)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.346	3.874
Totale patrimonio netto	132.646	129.300
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	28.678	51.410
Totale debiti	28.678	51.410
E) Ratei e risconti	14.527	12.703
Totale passivo	175.851	193.413

Conto economico

	31-12-2016	31-12-2015
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	20.354	12.945
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	0	13.185
altri	55.129	33.338
Totale altri ricavi e proventi	55.129	46.523
Totale valore della produzione	75.483	59.468
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	-
7) per servizi	33.995	32.203
8) per godimento di beni di terzi	4.793	6.757
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	13.783	11.251
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	11.240	7.934
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.543	3.317
Totale ammortamenti e svalutazioni	13.783	11.251
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	161	201
14) oneri diversi di gestione	16.058	7.097
Totale costi della produzione	68.790	57.509
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	6.693	1.959
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	1.437	2.986
Totale proventi diversi dai precedenti	1.437	2.986
Totale altri proventi finanziari	1.437	2.986
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	4.502	601
Totale interessi e altri oneri finanziari	4.502	601
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(3.065)	2.385
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	3.626	4.344
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	280	470
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	280	470
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.346	3.874

Fondazione Natale Capellaro e
Laboratorio Museo Tecnologic@mente
Piazza San Francesco D'Assisi, 4; 10015 Ivrea TO
Tel. 0125 1961160
info@museotecnologicamente.it
http://www.museotecnologicamente.it
https://www.facebook.com/museotecnologicamente.ivrea